



Comunità Paolo VI

La Scuola della Vita

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025/2028**

Indice

1	Identità della Scuola Paolo VI	4
1.1	Mission.....	4
1.1.1	Valori	4
1.1.2	Coordinate di senso.....	5
1.1.3	Aree di sviluppo.....	5
1.1.4	Famiglie	6
1.1.5	Finalità pedagogiche	6
1.1.6	Carisma: cenni storici.....	7
1.1.7	Politica della qualità (RAV).....	7
2	Offerta formativa.....	8
2.1	Processo di elaborazione	8
2.2	Impostazione pedagogica: Laboratorio di laboratori	8
2.3	Progettazione curricolare	10
2.3.1	Scuola dell'Infanzia	11
2.3.2	Scuola Primaria e Secondaria di primo grado: primo ciclo	18
2.3.3	Sostegno	36
2.3.4	Bullismo	36
2.3.5	Gite e uscite didattiche	38
2.4	Progetti e territorio	39
2.4.1	English for ever	39
2.4.2	Linguaggi creativi	40
2.4.3	Laboratorio Cittadinanza attiva, educazione civica	42
2.4.4	Progetto educazione ambientale, scientifica e discipline stem	43
2.4.5	Laboratori sociali	44
2.4.6	Laboratorio dei mestieri- Work in progress	45
2.4.7	Progetto salute.....	45
2.4.8	Progetto orientamento	47
2.4.9	Progetto accoglienza	47
3	Gestione organizzativa.....	49
3.1	Risorse umane	49
3.2	Segreteria	49

3.3	Personale non docente.....	50
3.4	Servizi	50
3.4.1	Pre, post scuola e spazio merenda.....	50
3.4.2	Mensa.....	50
3.4.3	Servizio psicopedagogico	50
3.4.4	Attività estive	51
3.5	Organizzazione collegiale e didattica	51
3.5.1	Commissioni	56
3.6	Scuola, genitori e territorio	57
4	Documenti.....	58
4.1	Patto di Corresponsabilità	58
4.2	Piano Annuale Inclusione (P.A.I)	62
4.3	Il Regolamento d’Istituto (Vedi allegato n°1)	73
4.4	Rapporto AutoValutazione (Estratto dal R.A.V) (Vedi allegato).....	78
4.5	Contatti.....	79

1 Identità della Scuola Paolo VI

Formare cittadini capaci di affrontare con valori e competenza le sfide complesse della società di oggi: è lo scopo del progetto pedagogico della Comunità Scuola Paolo VI. La valida metodologia didattica scaturisce dall'esperienza educativa centenaria che vede in San Luigi Palazzolo un riferimento storico imprescindibile. La proposta formativa ha come riferimento la tradizione educativa umanistico – cristiana, le Indicazioni Ministeriali (in quanto scuola Paritaria) e le indicazioni del Parlamento Europe. Una scuola per tutti e di tutti, perché ciascuno possa sviluppare al meglio la propria identità, realizzando con meraviglia ogni potenzialità e talento.

1.1 Mission

La Scuola Paolo VI accoglie gli alunni nella loro unicità e si propone di tracciare per ciascuno un percorso che favorisca lo star bene a scuola e stimoli la curiosità per il mondo e la passione per la Vita. La serenità con cui si vive l'ambiente scolastico fin dai primi anni è fondamentale per realizzare un progetto formativo che permetta al bambino la piena realizzazione di tutte le sue potenzialità. Il preside e i docenti riconoscono l'importanza primaria di questo obiettivo che si propongono di raggiungere grazie anche alla continua collaborazione e al dialogo con le famiglie.

1.1.1 Valori

Siamo impegnati concretamente nell'educarci ai valori: della *fiducia* in se stessi, negli altri, in Dio; della *prossimità* a chi è solo, a chi è in difficoltà, a chi soffre ingiustizia; della *cura* verso le persone, gli ambienti, le cose; dell'*autenticità* delle parole, dei gesti, delle relazioni; della *meraviglia* per il creato, per il sapere, per la bellezza; della *responsabilità* personale, sociale ed ecologica; dell'*obbedienza* al proprio cuore, agli insegnanti, alle regole; dell'*apertura* verso gli altri, le culture, le religioni, della *pace* con se stessi, con i vicini e con i lontani; della *passione* per l'arte, la scienza e la società; della *gioia* per le piccole cose, per i doni ricevuti, per il gusto di condividere e far festa insieme.

1.1.2 Coordinate di senso

Prioritario è, per la Scuola Paolo VI, costruire una cultura della cura educativa (L'Emergenza Educativa richiamata non solo dai documenti della CEI, i riferimenti fondativi al carisma di san Luigi Palazzolo nell'opzione per i nuovi ultimi) con l'intento di:

1. Avvicinare le giovani generazioni alla gioia di vivere, seguendo le esortazioni dell'*Evangelii Gaudium*.
2. Accompagnare le risorse e le fragilità delle famiglie secondo i principi dell'*Amoris Laetitia*
3. Assumere la sfida sociale di un'ecologia integrale come proposto dalla *Laudato Si' e dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*.
4. Creare una rete di comunità di famiglie aperte al territorio sperimentando l'essere cittadini solidali nello spirito della *Fratelli tutti*.
5. Accogliere la chiamata ad essere artigiani della pace a livello locale e globale.

1.1.3 Aree di sviluppo

Abbiamo avviato un processo di progettazione a diversi livelli con gli alunni, le famiglie, il personale, gli organismi scolastici e i diversi soggetti della rete territoriale, organizzato in aree strategiche di sviluppo e in percorsi operativi coerenti. Questi gli Obiettivi:

1. rivisitare la didattica proponendo una *metodologia esperienziale* che parte dalla capacità dei bambini di stupire e meravigliarsi;
2. rafforzare le competenze di genitorialità sociale, attraverso *servizi psicopedagogici* di ascolto, spazi di formazione e partecipazione responsabile delle famiglie;
3. promuovere la gratitudine per la creazione e il rispetto dell'ambiente mediante scelte quotidiane e *stili di vita*;
4. stimolare forme di *solidarietà sociale* e un nuovo senso del bene comune, attraverso la coscienza tecnologia e le sensibilità per la bellezza e l'arte in tutte le sue forme;
5. favorire l'apertura mentale, *l'analisi critica della realtà*, la non violenza, la curiosità per la scoperta del mondo.

1.1.4 Famiglie

L'attenzione alle famiglie è per il nostro Istituto **priorità pedagogica e pastorale**: l'organizzazione della scuola vuole rispondere alle nuove esigenze della vita familiare; vogliamo essere a servizio dei differenti bisogni di accompagnamento, consulenza e condivisione dei genitori di oggi. La condivisione educativa passa attraverso tante occasioni formali ed informali, progetti, servizi mirati, esperienze e percorsi formativi. L'anno scolastico è scandito da momenti forti di rito/festa (inizio anno, autunno, Natale, Pasqua, fine anno), eventi sportivi e culturali, celebrazioni, occasioni di convivialità e di confronto che favoriscono lo scambio tra le famiglie e trasmettono ai ragazzi lo stile e il gusto di un'esperienza comunitaria e di condivisione. Il protagonismo delle famiglie è valorizzato anche nei vari organismi di partecipazione e rappresentanza, l'assemblea e il Consiglio di amministrazione della Cooperativa Sociale, il Consiglio di Istituto, i Comitati Genitori dei diversi ordini, le Commissioni, i Consigli di classe e di Interclasse e nelle forme di rappresentanza che si danno gli studenti. Essere scuola a misura di famiglia significa tener presenti l'organizzazione domestica e lavorativa dei tempi di vita, aprire spazi di dialogo informali, condividere nuove attenzioni educative e stili di relazione.

1.1.5 Finalità pedagogiche

La Scuola Comunità Paolo VI si propone di:

- offrire a ogni alunno la possibilità di scoprire la propria **capacità di dare senso** alla varietà delle sue esperienze: porsi domande e sviluppare una propria identità consapevole, responsabile e aperta;
- aiutare ogni alunno a **sviluppare competenze di vita**, a ricomporre le tante informazioni contraddittorie veicolate dalla società complessa, attraverso l'acquisizione di mappe concettuali e strumenti operativi che consentano a ciascuno di organizzare le conoscenze e attivare le energie per saper intervenire consapevolmente e criticamente sulla realtà;
- garantire a ciascuno pari opportunità di apprendimento, promuovendo **didattiche attive, laboratoriali**, per progetti: didattiche dialogate basate sull'apprendimento per scoperta e didattiche esperienziali basate su compiti autentici di realtà.

1.1.6 Carisma: cenni storici

La Scuola Comunità Paolo VI fu fondata ad Alzano Lombardo nel 1979 da un gruppo di genitori volontari in collaborazione con la parrocchia e altri soggetti del territorio. E' stata un'esperienza di successo: negli anni il progetto educativo si è arricchito e l'offerta formativa si è ampliata grazie a diverse significative collaborazioni dall'infanzia fino alla secondaria di primo grado.

In particolare nel 2015 è stata rilevata la *Scuola Elementare Beato Palazzolo* sorta all'interno della "Casa Dei Ragazzi" a Torre Boldone. Il Palazzolo iniziò la sua opera a favore della gioventù abbandonata, sfruttata, analfabeta, orfana e bisognosa di sostegno, scegliendo di svolgere la sua attività in uno dei rioni più poveri di Bergamo. La *Scuola Elementare* aveva ottenuto la parifica nel 1974 e la parità nell'anno 2001 con il decreto ministeriale del 9/11/2000 (prot. N. 1134/B24a del 18.1.2001).

Nel 2022 viene aperta anche a Torre Boldone la prima sezione di Secondaria di primo grado e nel 2024 viene aperta una seconda sezione di Secondaria di primo grado e si raggiungono le 5 sezioni dell'infanzia.

1.1.7 Politica della qualità (RAV)

L'intenzione della cooperativa Paolo VI è quella di sviluppare un'offerta formativa in continuo miglioramento tramite la proposta e condivisione di servizi che siano sempre più:

- ✓ capaci di offrire alle famiglie tutto il supporto atteso per quanto riguarda l'educazione e l'assistenza dei bambini più piccoli;
- ✓ capaci di formare gli studenti come persone in grado di proseguire nella maniera migliore il proprio cammino nello studio, nel mondo del lavoro e nella società;
- ✓ in linea con i principi cattolici che la scuola Paolo VI da sempre è impegnata a trasmettere;
- ✓ in linea con la politica nazionale della formazione scolastica;
- ✓ adeguati al territorio in cui si trovano le nostre sedi;
- ✓ corrispondenti alle richieste della società e delle comunità locali.

Gli obiettivi a medio termine per il raggiungimento del miglioramento sono stati identificati nei seguenti:

1. essere sempre più in grado di dialogare con le famiglie e di percepirne le nuove domande;
2. rendere gli ambienti scolastico adeguato alle necessità dettate dalle nuove tecnologie e metodologie di insegnamento;
3. innovare le modalità di gestione del personale docente e non docente;
4. migliorare la capacità di relazione con il territorio.

2 Offerta formativa

2.1 Processo di elaborazione

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che intendiamo adottare. Il Piano dell'Offerta Formativa delineato nelle pagine che seguono è predisposto secondo le previsioni della L.107/2015 per il triennio 2025/26 - 2027/28 in coerenza con il Rapporto di AutoValutazione (RAV) e con il Piano di Miglioramento predisposto dalla scuola sulla scorta degli esiti del rapporto stesso.

La redazione del Piano è realizzata in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale per il primo ciclo dell'istruzione e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale in cui è inserita la nostra istituzione scolastica.

Il Piano è stato elaborato con la partecipazione di tutte le componenti dell'Istituto scolastico e potrà essere rivisto annualmente. Il collegio docenti ha proceduto alla stesura del testo attraverso gruppi di lavoro mirati che hanno tenuto conto di quanto emerso dal lavoro di ricerca sviluppato durante l'anno scolastico 2023/24.

Ai fini di una piena trasparenza e pubblicità, il Piano è pubblicato sul sito della scuola di cui al comma 136 dell'art.1 della L.107/2015.

2.2 Impostazione pedagogica: Laboratorio di laboratori

Le nostre metodologie didattiche laboratoriali fanno leva sull'accompagnamento personalizzato dei delicati processi di crescita: bimbi e ragazzi si formano nel villaggio educativo dove adulti responsabili, insegnanti, genitori e comunità territoriale, condividono valori, metodi e regole.

Lavoriamo insieme partendo da questi principi:

- Rispettare la realtà irripetibile di ogni allievo e l'unicità dei suoi processi di apprendimento
- Concentrarsi su problemi concreti e temi di interesse vicini alla prospettiva esistenziale e culturale delle nuove generazioni.
- Aiutare gli studenti a costruire i propri modelli e metodi per dare senso ed efficacia allo studio, mediante forme di auto-valutazione.
- Sviluppare percorsi di collaborazione e spirito di gruppo, centrati sull'azione e sulla riflessione attorno all'esperienza.
- Accrescere la capacità degli studenti di essere responsabili del loro apprendimento e del loro imparare ad imparare.

- Incoraggiare le dinamiche tra pari e le forme di tutoraggio tra le diverse età, rafforzando la leadership di ciascun alunno.
- Riconoscere agli insegnanti la qualità di progettisti, facilitatori e *decision maker*.
- Creare una visione dell'educazione sociale ed emotiva condivisa con ogni *stakeholder* del territorio.

Nell'esperienza pratica **il lavoro manuale ed espressivo** (cura dell'orto, condivisione incarichi, laboratori dei mestieri, utilizzo quotidiano di strumenti tecnologici, progettazione e cura dell'ordine e dell'estetica degli spazi e degli ambienti, musica, arte drammatica e lavori artistici...) e **quello intellettuale** (introduzione completa e approfondita alla natura e alla civiltà, alla tecnologia più avanzata, all'uso appropriato e versatile delle lingue, all'educazione e sviluppo matematico) **si integrano** tra loro e con gli spazi **ricreativi e spirituali** (all'aria aperta nei meravigliosi spazi verdi, nei momenti del pranzo e del sano nutrimento della solitudine e della calma). Tutto concorre a stimolare l'iniziativa personale e di gruppo, circoscritta entro limiti e regole necessarie alla convivenza in armonia.

2.3 Progettazione curricolare

Le finalità della scuola sono definite a partire dalla persona che apprende: con l'originalità del suo percorso individuale familiare e sociale (secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo 2012). La nostra scuola promuove lo sviluppo armonico e integrale della persona; pone il bambino e il ragazzo al centro dell'azione educativa e stimola la formazione di tutti i suoi aspetti (cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, culturali e spirituali); assume come orizzonte di riferimento il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione europea.

Il processo evolutivo che mira al raggiungimento di tali competenze avviene nella tutela della libertà di insegnamento (art.33 della Costituzione) e dell'autonomia delle scuole (art.117 della Costituzione).

COMPETENZE EUROPEE	<i>Competenza alfabetica funzionale</i>
	<i>Competenza multilinguistica</i>
	<i>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria</i>
	<i>Competenza digitale</i>
	<i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</i>
	<i>Competenza in materia di cittadinanza</i>
	<i>Competenza imprenditoriale</i>
	<i>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</i>

La progettazione curricolare è stata approfondita e rielaborata alla luce delle nuove indicazioni ministeriali riguardanti lo sviluppo delle materie STEM (Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre 2023) e la riarticolazione delle linee guida relative all'insegnamento dell'Educazione civica (Legge 20 agosto 2019, n. 92.).

2.3.1 Scuola dell'Infanzia

✓ *Obiettivi e profili delle competenze*

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità personale comporta:

- acquisire sicurezza e stima di sé;
- imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti e a conoscere gli altri;
- vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati emotivi, sapendoli esprimere.

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia comporta:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- compiere scelte autonome;
- provare piacere nel fare da sé e chiedere aiuto;
- rendersi disponibili, come singoli e come gruppo, all'interazione costruttiva con gli altri.

Sviluppo delle competenze

Lo sviluppo delle competenze comporta:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, il confronto;
- descrivere la propria esperienza in tracce personali ed originali;
- fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza comporta:

- scoprire gli altri e i loro bisogni;
- scoprire la necessità di regole condivise;
- orientarsi ai valori etici e al rispetto del rapporto uomo-natura.

La programmazione annuale viene condivisa con i genitori ad inizio anno e verificata a metà anno in un incontro tra le componenti docenti e genitori.

Un momento di valutazione più personale avviene insieme ai bambini; quando si ripercorrono le tappe salienti di un percorso, si verificano infatti la comprensione e l'assimilazione dei concetti che vengono verbalizzati o documentati su cartelloni o altri strumenti, attraverso disegni o immagini.

Anche il confronto con le famiglie durante i colloqui individuali e gli incontri di gruppo contribuisce a disegnare il quadro valutativo. Gli incontri di programmazione dell'équipe educante permettono di mettere in parallelo i cammini di crescita degli alunni delle diverse sezioni.

✓ *Stile relazionale*

La nostra scuola dell'infanzia si propone come luogo dove il bambino effettua esperienze concrete e apprendimenti riflessivi, sperimenta le differenti forme del fare, del comunicare, del sentire, del pensare, dell'agire razionale, dell'esprimere, del gustare il bello e del conferire senso e significato alle varie situazioni esperienziali.

Il bambino è percepito come il soggetto che apprende, è il protagonista della situazione apprenditiva attraverso l'originalità del suo percorso individuale e capacità di stupore.

L'insegnante ascolta, cura la relazione, organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente, realizzando un contesto ricco di stimoli; organizza i tempi di apprendimento, sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze; collabora attivamente con i docenti degli altri ordini di scuola.

L'insegnante promuove una pedagogia attiva e delle relazioni, punta sulle capacità di ascolto e di attenzione alle istanze particolari e sociali, di cura degli ambienti, dei gesti e delle cose.

✓ *Metodo educativo*

La scuola dell'infanzia riconosce gli elementi essenziali del proprio metodo educativo:

- **la relazione personale** significativa fra pari e con gli adulti, in vari contesti di esperienza, come importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo;
- **la valorizzazione dell'attività ludica** in tutte le sue forme ed espressioni, perché attraverso il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo nuovo e creativo le esperienze soggettive e sociali;
- **il rilievo all'esperienza olistica** e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura, per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati e organizzati di esplorazione e ricerca.

È un'idea di scuola che si propone fondamentalmente come un contesto di relazione, di cura e di apprendimento: una scuola che vuole accompagnare ogni bambino verso forme di esperienza e di conoscenza sempre più stimolanti, complesse, e consapevoli.

✓ *La giornata tipo*

ORARIO	ATTIVITÀ
7.30 – 8.30	ANTICIPO
8.30 - 9.15	ACCOGLIENZA
9.15 - 11.30	ATTIVITÀ DI SEZIONE
11.30 - 11.45	ATTIVITÀ DI IGIENE QUOTIDIANA
11.45 - 12.30	PRANZO
12.30 - 13.30	RICREAZIONE
13.00 -15.00	RIPOSO POMERIDIANO PER I PICCOLI
13.30 – 15.15	ATTIVITÀ LABORATORIALI
15.15 - 15.45*	USCITA
15.45 – 16.30	SPAZIO MERENDA
15.45 - 18.00	POST SCUOLA

*E' possibile il ritiro alle 16.00 per i genitori che hanno altri figli iscritti anche alla scuola primaria.

La vita di relazione all'interno della scuola dell'infanzia si esplica attraverso varie modalità:

- *il gruppo sezione* rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano le relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. La sezione in questione è eterogenea. In tal modo si possono creare all'interno situazioni di aiuto reciproco che stimolano i bimbi delle varie età.
- *il gruppo intersezione* organizzato per attività di laboratorio con i bimbi delle sezioni
- *il piccolo gruppo* come modalità di lavoro per raggiungere obiettivi specifici e mirati.
- *il saliscendi*: occasioni di relazione con bambini e bambini della Primaria
- *il tutoraggio*: esperienze di cura con ragazzi e ragazze della Secondaria

✓ *Progetti e laboratori*

I laboratori sono intesi come gruppi di lavoro formati da bambini che svolgono un percorso particolare guidati dall'insegnante che progetta in modo analitico e mirato l'intervento.

INGLESE	Già a quest'età i bambini iniziano i primi passi verso l'apprendimento della lingua inglese.
IRC -Educazione civica	Insegnamento della religione cattolica e sviluppo competenze cittadinanza attiva
PREGRAFISMO	Il pregrafismo o le attività di prescrittura sono attività giocose e divertenti che aiutano il bambino ad apprendere il difficile compito della scrittura.
CONTINUITÀ	L'obiettivo del progetto continuità è quello di comunicare e realizzare un vero "ponte" di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni l'alunno nel passaggio ai diversi ordini di scuola facenti parte l'istituto.
TEATRO in INGLESE	Scopo primario è dar voce al potenziale di fantasia e creatività che i bambini e i ragazzi hanno. Attraverso varie tecniche, partendo soprattutto dalla scoperta delle proprie emozioni, ognuno sarà chiamato ad esprimersi e a mettere in gioco le proprie abilità
PSICOMOTRICITÀ IN NATURA	L'attività psico-espressiva nella scuola ha come obiettivo prioritario il piacere del bambino di scoprire il proprio corpo tramite il movimento. La cornice è il gioco nelle sue svariate possibilità e nelle sue regole: tonico-emozionale, senso-motorio, simbolico, di costruzione.
ACQUATICITÀ	Il corso di acquaticità consiste nel mostrare ai più piccoli l'elemento "acqua" attraverso il gioco individuale e di gruppo. Sviluppa la capacità di galleggiamento e la confidenza del movimento libero in acqua.
ORTO	Rilievo alle esperienze dirette di contatto con la natura attraverso la realizzazione di un piccolo orto.
MUSICA	Propedeutica musicale che permette ai bambini di esplorare e conoscere attraverso la musica.
MATEMATICA LUDICA	Già a quest'età i bambini iniziano i primi passi verso l'apprendimento gioco delle discipline Stem

<p>PROGETTO CONTINUITÀ</p> <p><i>L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.</i></p>	<p>L'obiettivo del progetto continuità è quello di comunicare e realizzare un vero "ponte" di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni l'alunno nel passaggio ai diversi ordini di scuola facenti parte l'istituto. Il passaggio da una scuola all'altra, scandito dalla conclusione di un ciclo scolastico, rappresenta per l'alunno e per i genitori un momento estremamente delicato, non privo di timori e interrogativi. L'alunno troverà nuove organizzazioni, nuovi ambienti, nuove relazioni, nuovi insegnanti/professori e nuovi compagni di classe: tutti elementi di incertezza che necessitano di supporto e attenzione.</p> <p>Per questo, il progetto continuità, per ciò che concerne i docenti, vuole promuovere e favorire esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione. Per quanto riguarda gli alunni, invece, il progetto intende rispondere alla necessità di essere accompagnati e seguiti nel percorso scolastico, evitando, così, fratture tra i vari ordini di scuola. Il progetto continuità, dunque, nasce per comunicare e diffondere l'integrazione, la socializzazione e l'orientamento dell'alunno, e prevede momenti di confronto e progettazione condivisi.</p> <p>Destinatari del progetto sono gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto "Paolo VI".</p>
---	--

✓ **Curricolo**

Ogni anno le insegnanti elaborano un curricolo, ovvero un progetto educativo e didattico, un canovaccio articolato in unità di apprendimento, scandite secondo tempi, obiettivi, tematiche e finalità generali del progetto.

Le singole unità si susseguono con cadenza bimestrale o trimestrale, al fine di verificare le attività e i traguardi raggiunti da tenere presenti per definire le unità successive.

Il curricolo si articola attraverso i cinque campi di esperienza, che sono i luoghi dell'agire e del fare del bambino, orientati dall'azione consapevole delle insegnanti e attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

<p>IL SÈ E L'ALTRO</p>	<p>Svilupa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p>
<p>IL CORPO E IL MOVIMENTO</p>	<p>Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p>
<p>IMMAGINI, SUONI E COLORI</p>	<p>Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta esperienze e vissuti, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.</p>
<p>I DISCORSI E LE PAROLE</p>	<p>Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni, attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni e usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.</p>
<p>LA CONOSCENZA DEL MONDO</p>	<p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio.</p>

✓ *Valutazione*

Attraverso un'osservazione continua e mirata, i docenti acquisiscono informazioni valide, attendibili e precise che danno la possibilità di intervenire in modo professionale. L'Ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020, definisce le ultime linee guida.

Valutare è una componente della professionalità dell'insegnante per orientare al meglio la propria azione educativa: l'efficacia dell'azione educativa dei bambini è strettamente associata alla capacità di osservare e descrivere.

VALUTARE	
QUANDO	<ul style="list-style-type: none">- all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza;- durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti;- al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini;- a conclusione dell'esperienza scolastica triennale in un'ottica di continuità con la famiglia e la scuola primaria.
COME	<ul style="list-style-type: none">- raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori mediante: osservazione, colloqui, elaborati prodotti dai bambini, racconti e prove;- documentando gli elementi raccolti;- confrontando e discutendo sugli elementi raccolti e documentati..

La documentazione all'interno della scuola dell'infanzia occupa una posizione privilegiata in quanto da anni rientra nella realtà quotidiana dell'istituzione che, sperimentandosi, ha migliorato la propria qualità. Questo strumento ha come destinatari i bambini, le famiglie e la scuola stessa.

BAMBINE	Per lasciare traccia di sé all'interno della scuola (fotografie, elaborati, disegni...) e ripercorrere vissuti esperiti. Si dà l'opportunità ai piccoli di riflettere su ciò che è stato fatto, riconoscere le proprie competenze ed apprezzare quelle altrui.
FAMIGLIE	Per essere presenti nella quotidianità dei propri figli, anche se non vi è una presenza fisica. La documentazione (avvisi, didascalie di fotografie, bacheca) deve essere accurata e accogliente affinché i genitori vi siano attratti ed interessati e la sua lettura diventi una pratica quotidiana.
SCUOLA	Per lasciare testimonianza di ciò che viene fatto (colloqui, collegi docenti, progettazioni e verifiche). La documentazione ora diviene strumento che permette alla scuola di autovalutarsi nell'offerta del servizio, nelle strategie educative utilizzate, nella coerenza tra P.T.O.F. e pratica vissuta.

2.3.2 Scuola Primaria e Secondaria di primo grado: primo ciclo

L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri: il primo da settembre a fine gennaio, con scrutini ad inizio febbraio; il secondo quadrimestre da febbraio a giugno.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

La scuola è attenta ai processi di apprendimento di ogni alunno e accompagna ciascuno a cogliere il senso della propria esperienza, promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza.

✓ Obiettivi della Primaria

- acquisire l'alfabetizzazione e gli apprendimenti di base;
- sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose;
- acquisire i saperi irrinunciabili;
- esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico;
- acquisire le basi della cittadinanza locale ed europea.

✓ Obiettivi della Secondaria bilingue:

- favorire una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato;
- rafforzare e implementare quella competenza linguistica che è indispensabile in una società multietnica e globalizzata; alcune attività di arte, geografia, scienze e musica sono svolte in lingua inglese (Clil).
- sviluppare le competenze nell'ambito delle singole discipline per promuovere competenze più ampie e trasversali;
- orientare ai valori della convivenza civile e del bene comune, ponendo le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

✓ **PROFILO DELLE COMPETENZE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Sulla base delle indicazioni nazionali:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.

Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

In base a quanto previsto dalle indicazioni nazionali e dalla normativa, al termine della scuola secondaria di primo grado il Consiglio di Classe accerta i livelli delle competenze sviluppate dagli studenti secondo il seguente schema.

LIVELLO	INDICATORI ESPLICATIVI
A AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D INIZIALE	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per la riformulazione dei giudizi sintetici siamo in attesa delle indicazioni ministeriali.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
Spirito di iniziativa ²	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
	Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.
	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

✓ **Stile relazionale**

La scuola del primo ciclo pone al centro in modo personale ogni alunno e la sua storia, così come riportato dalle Indicazioni Nazionali del 2012: “La centralità della persona che apprende è il punto di partenza di ogni azione educativa” e ciò viene attualizzato nella quotidianità.

Il docente:

- esprime la professionalità al massimo delle competenze acquisendo uno stile accogliente e di attenzione;
- privilegia la storia del singolo anche mediante una progettazione sia individualizzata che personalizzata;
- collabora con operatori specializzati per il bene integrale di ogni alunno, attraverso un confronto costruttivo a favore degli stessi;
- contribuisce alla costruzione di relazioni positive tra colleghi e con i genitori al servizio dell'alunno e della sua crescita, nel rispetto dei ruoli.

✓ **Metodo educativo**

La scuola valorizza la trasversalità e le interconnessioni assicurando l'unitarietà dell'insegnamento, poiché ogni persona, a scuola come nella vita, impara attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze e dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma.

Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attuando adeguate strategie organizzative e didattiche.

È importante:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi dei bisogni educativi;
- favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze;
- stimolare la curiosità degli alunni partendo dal loro vissuto;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo e far scoprire la dimensione sociale dell'apprendimento;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere riconoscendo le difficoltà incontrate e adottare strategie per superarle;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

✓ **Curricolo**

Il curricolo è il percorso che ogni scuola elabora nel proprio PTOF, secondo il quadro di riferimento dato dalle Indicazioni Nazionali. Esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto scolastico, affinché gli alunni gradualmente raggiungano gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche disciplinari in un percorso educativo metacognitivo. Il percorso scolastico si propone come progressivo e continuo ai fini della realizzazione del Profilo dello studente e del suo progetto di vita. Le discipline non sono aggregate in aree dalle Indicazioni “per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento”. Tuttavia la nostra scuola promuove attività in cui vengono costruiti dei raccordi multidisciplinari e/o interdisciplinari per dar vita a esperienze di apprendimento significative:

- valorizza le esperienze e le conoscenze degli alunni
- attua interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- favorisce l'esplorazione e la scoperta
- incoraggia l'apprendimento collaborativo
- promuove la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- realizza attività didattiche in forma di laboratorio

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

I traguardi sono individuati in relazione alle discipline e sono prescrittivi per garantire l'unità nazionale del sistema scolastico. La scuola ha la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento “individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”.

Ogni docente alla luce di quanto fin qui esposto, elabora le unità di apprendimento per garantire il raggiungimento sia degli obiettivi che dei traguardi.

Integrazione per l'Educazione Civica (Decreto 22 giugno 2020, n. 35)

Con l'entrata in vigore delle nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, la nostra scuola ha aggiornato il curricolo secondo le disposizioni del Decreto Legislativo n. 35/2020.

L'educazione civica diventa insegnamento trasversale, integrato nei percorsi disciplinari, con un monte ore dedicato di almeno 33 ore annue.

Obiettivi Formativi

L'educazione civica è orientata a sviluppare:

1. Conoscenza della Costituzione e della Cittadinanza: studio dei principi fondamentali della Costituzione, diritti e doveri, istituzioni nazionali ed europee.
2. Sviluppo della cittadinanza digitale: uso responsabile delle tecnologie, competenze per la sicurezza online, educazione al rispetto e alla verità nell'ambiente digitale.
3. Promozione della sostenibilità: sensibilizzazione agli Obiettivi dell'Agenda 2030, educazione ambientale e consapevolezza ecologica.

Struttura Didattica

L'educazione civica è inserita nelle seguenti aree disciplinari e attività:

- Area storico-sociale: analisi della Costituzione, cittadinanza e legalità.
- Area scientifica: sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale e dell'Agenda 2030.
- Area digitale: educazione ai media e competenze digitali per un uso critico e responsabile delle tecnologie.
- Progetti trasversali: percorsi tematici su legalità, diritti umani, parità di genere e cittadinanza attiva, attraverso laboratori interdisciplinari e attività collaborative.

Valutazione

L'educazione civica contribuisce al giudizio globale dello studente e prevede:

- Valutazione degli apprendimenti attraverso rubriche disciplinari e inter- e multidisciplinari.
- Osservazione di comportamenti e atteggiamenti legati alla cittadinanza attiva e responsabile.

Ruolo dei Docenti

Il coordinamento è affidato a un docente referente per classe, con il supporto del team docente, che garantirà la trasversalità dell'insegnamento e il monitoraggio delle attività.

Strumenti e Risorse

- Documenti normativi: Costituzione, Agenda 2030, Carta dei diritti digitali.
- Strumenti digitali: piattaforme per l'apprendimento cooperativo e risorse per l'educazione digitale.
- Collaborazioni con enti e associazioni per progetti di sensibilizzazione civica e ambientale.

Con questa integrazione, il nostro curriculum vuole formare cittadini consapevoli, responsabili e partecipi, in grado di affrontare le sfide del presente e contribuire al bene comune.

✓ **Valutazione**

La valutazione terrà conto delle indicazioni dell'Ordinanza ministeriale riferite al Disegno di Legge del 17 aprile 2024, approvato il 7 settembre 2024.

La valutazione riguarda sia i processi di apprendimento, la cui funzione è preminentemente formativa sia i percorsi proposti dal docente. I risultati delle prove di verifica vanno distinti dal processo valutativo, ne divengono gli strumenti, ma devono essere rapportati al livello di partenza di ogni studente e al livello medio raggiunto dalla classe. Inoltre la riflessione del processo valutativo va condivisa, in seduta congiunta, con i genitori e l'alunno. Alla scuola oggi viene chiesto il passaggio dal paradigma centrato sulla misurazione al paradigma descrittivo.

In forma collegiale si fissa il quadro dei criteri sui quali si fonda la valutazione e si scelgono gli strumenti con cui effettuarla. È importante garantire un'informazione tempestiva e trasparente agli studenti e alle famiglie sui criteri e sui risultati delle valutazioni. Le prove di verifica si somministrano in modo armonioso nell'arco dell'anno scolastico al fine di consentire allo studente una consapevole conoscenza del proprio percorso di apprendimento.

La valutazione rappresenta una dimensione importante perché promuove in ogni alunno la consapevolezza del proprio modo di apprendere, il riconoscimento delle difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle. Infine lo studente prende atto degli errori commessi e comprende quali sono i suoi punti di forza. Al docente offre inoltre la possibilità di ripensare la progettazione e le metodologie da adottare durante il percorso didattico. La lettura dei risultati delle prove INVALSI sono occasione di riflessione per i docenti al fine di migliorare sempre più la propria professionalità.

In particolare si effettuano:

- rilevamenti delle situazioni di ingresso attraverso prove oggettive che i docenti promuovono nel primo periodo dell'anno scolastico, per la progettazione più adeguata alla classe;
- verifiche formative e sommative degli obiettivi intermedi e finali;
- osservazioni sistematiche durante tutto il percorso scolastico relative all'impegno, al comportamento e al rispetto delle regole da parte dello studente.

Griglia di valutazione del comportamento

VOTO	GIUDIZIO	DESCRITTORI
5	Insufficiente	E' previsto solo in caso di sospensione, deliberata nel Consiglio di Istituto, per un periodo non inferiore a 15 giorni di attività scolastica. Inadeguata interazione nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extra scolastici...). Nelle situazioni organizzate e libere collabora con difficoltà. Non sempre rispetta le regole d'istituto ed è poco responsabile nell'uso degli ambienti scolastici e degli strumenti. Incontra difficoltà a rispettare i compagni e gli adulti. Non dimostra alcun interesse per il dialogo educativo ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni. Assenza di impegno e di consapevolezza del proprio dovere.
6	Sufficiente	Interazione poco adeguata nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extra scolastici...). Nelle situazioni organizzate e libere collabora (ha collaborato) solo con alcuni compagni. Rispetta parzialmente le regole di istituto e talvolta deve essere richiamato al rispetto nell'uso degli ambienti scolastici e degli strumenti. Non sempre riconosce il ruolo degli adulti e con alcuni compagni ha talvolta comportamenti scorretti. Partecipa con scarso interesse al dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni. Impegno superficiale e saltuario nello svolgimento dei propri doveri.
7	Discreto	Non sempre adeguata interazione nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extra scolastici...). Nelle situazioni organizzate e libere è (stato) disponibile a collaborare con i compagni. E' abbastanza attento alle regole d'istituto ed al rispetto nell'uso degli ambienti scolastici e degli strumenti. Riconosce il ruolo degli adulti anche se con alcuni compagni ha talvolta comportamenti scorretti. Partecipazione poco propositiva verso l'attività scolastica. Collabora raramente alla vita della classe e dell'istituto. Dimostra un impegno non sempre costante e/o selettivo e una limitata consapevolezza del proprio dovere.
8	Buono	Adeguate interazione nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extra scolastici...). Nelle situazioni organizzate e libere si attiva per collaborare con i compagni. E' quasi sempre attento alle regole d'istituto ed al rispetto nell'uso degli ambienti scolastici e degli strumenti. Riconosce il ruolo degli adulti; con quasi tutti i compagni ha un rapporto rispettoso. Attenzione e partecipazione costante al dialogo educativo. Dimostra un impegno abbastanza continuo nello svolgimento dei propri compiti e nel rispetto delle consegne.
9	Distinto	Positiva interazione nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extra scolastici...). Nelle situazioni organizzate e libere collabora attivamente con tutti i compagni. Rispetta le regole d'istituto ed è attento nell'uso degli ambienti scolastici e degli strumenti. È rispettoso dei compagni e riconosce il ruolo degli adulti. Partecipazione costruttiva e vivo interesse alle attività proposte, individuali e di gruppo. Consapevole del proprio dovere, mostra interesse alle proposte didattiche, continuità nell'impegno e nel rispetto delle consegne.
10	Ottimo	Eccellente interazione nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extra scolastici...). Nelle situazioni organizzate e libere collabora in modo attivo e propositivo. Rispetta sempre le regole d'istituto in modo responsabile ed è attento nell'uso degli ambienti scolastici e degli strumenti. E' rispettoso di ogni compagno, attento ai bisogni altrui e riconosce il ruolo degli adulti. Dimostra massima disponibilità a collaborare con un atteggiamento propositivo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Interviene in modo pertinente ed appropriato. Consapevole del proprio dovere e motivato nel processo di apprendimento, assolve alle consegne con puntualità e precisione.

Griglia di valutazione del rendimento/apprendimento

MEDIA VOTI	GIUDIZIO	DESCRITTORI
4	Gravemente insufficiente (solo secondaria)	Ha una conoscenza molto lacunosa, incompleta, disorganica e frammentaria. Non è in grado di applicare le conoscenze né di usare principi, metodi e procedimenti né di operare collegamenti. Non è in grado di effettuare alcuna analisi, né di sintetizzare le conoscenze acquisite. Usa un linguaggio scorretto e poco chiaro, con un lessico povero e inadeguato.
5	Insufficiente	Ha una conoscenza parziale, debole e incerta. Anche se guidato, rivela notevoli difficoltà nell'applicare le conoscenze e nell'usare principi, metodi e procedimenti e nell'operare collegamenti; commette gravi errori nell'esecuzione di compiti anche semplici. Effettua analisi superficiali e incomplete e sintesi parziali e imprecise; opera in modo scarsamente autonomo. Usa un linguaggio impreciso, con un lessico non appropriato.
6	Sufficiente	Ha una conoscenza essenziale. Sa in genere applicare le conoscenze in situazioni semplici; commette qualche errore nell'esecuzione di compiti di media difficoltà; riesce in modo non sempre autonomo a fare uso di principi, metodi e procedimenti e ad operare semplici collegamenti. Sa effettuare, se guidato, analisi e sintesi essenziali e poco approfondite e valutazioni parziali. Usa un linguaggio abbastanza corretto, con un lessico sufficientemente adeguato.
7	Discreto	Ha conoscenza di buona parte degli argomenti trattati, ma non in maniera approfondita. Sa applicare correttamente le conoscenze in situazioni semplici; non commette errori nell'esecuzione di compiti di media difficoltà e sa utilizzare con accettabile autonomia principi, metodi e procedimenti e compiere collegamenti e stabilire confronti. Sa effettuare con accettabile autonomia, analisi e sintesi complete, ma non approfondite e valutazioni correnti, ma con qualche imprecisione. Usa un linguaggio corretto, con un lessico adeguato.
8	Buono	Ha una conoscenza completa degli argomenti trattati. Sa applicare le conoscenze con sicurezza e in modo autonomo in situazioni note; sa utilizzare in modo autonomo principi, metodi e procedimenti ed effettuare opportuni collegamenti. Sa effettuare autonomamente analisi e sintesi complete e approfondite; è in grado di effettuare valutazioni autonome coerenti. Usa un linguaggio chiaro e corretto con un lessico appropriato.
9	Distinto	Ha una conoscenza completa, sicura e approfondita. Sa applicare in modo autonomo e personale le conoscenze in situazioni nuove; sa utilizzare in modo corretto e puntuale principi, metodi e procedimenti; sa operare corretti collegamenti. Rielabora le conoscenze in modo personale; sa effettuare con sicurezza analisi e sintesi complete e approfondite; è capace di valutazioni autonome e pertinenti. Usa un linguaggio corretto e scorrevole con un lessico molto appropriato.
10	Ottimo	Ha una conoscenza completa, ampia, ben articolata e molto approfondita. Sa applicare in modo autonomo e completo le conoscenze in situazioni nuove; non commette errori o imprecisioni nell'esecuzione di compiti complessi; sa utilizzare con assoluta padronanza e vasta competenza in situazioni concrete principi metodi e procedimenti; sa operare collegamenti interdisciplinari. Rielabora le conoscenze in modo personale, dimostrando significative capacità critiche; sa effettuare con sicura padronanza e analisi sintesi complete e molto approfondite e formulare valutazioni personali autonome e pertinenti anche in contesti nuovi; prospetta soluzioni personali degne di particolare rilievo. Usa un linguaggio ricco e appropriato con un lessico molto preciso accurato e ricercato.

✓ **Orario della Scuola primaria**

L'orario si articola in 30 ore settimanali suddivise in cinque giorni, da lunedì a venerdì

ORARIO	ATTIVITÀ
7.30 - 8.30	ANTICIPO La scuola offre accoglienza mattutina a partire dalle 7.30, con sorveglianza di personale non docente.
8.30 - 10.15 8.20 (per la 4 ^a e la 5 ^a)	ATTIVITÀ DIDATTICA
10.15 - 10.35	INTERVALLO
10.35 - 12.20	ATTIVITÀ DIDATTICA
12.20 - 13.00	MENSA Gli alunni devono consumare il pranzo presso la scuola. Il servizio di refezione scolastica è affidato in catering alla ditta RistoBimbo. La distribuzione del cibo è affidata al personale non docente, la sorveglianza durante il pasto spetta al personale docente e di sorveglianza.
13.00 - 14.00	GIOCO LIBERO SORVEGLIATO È affidato a personale docente e/o non docente con la mansione educativa di sorveglianza, negli spazi assegnati alle classi. Gli alunni accedono alle classi per le lezioni del pomeriggio, accompagnati dalle insegnanti
14.00 - 16.00 14.00 – 15.50 (la 4 ^a e la 5 ^a)	ATTIVITÀ DIDATTICA
15.50-16.30	SPAZIO MERENDA
16.00 - 18.00	POST SCUOLA CON MERENDA La scuola offre, dietro richiesta, accoglienza prolungata dalle 16 alle 18 con la presenza di personale docente per il gioco, la sorveglianza e l'assistenza ai compiti.

✓ Orario della Scuola Secondaria

L'orario si articola in 30 ore settimanali suddivise in cinque giorni, da lunedì a venerdì, più due pomeriggi laboratoriali obbligatori di informatica e inglese; con possibilità di potenziamento pomeridiano fino a 40 ore.

ORARIO	ATTIVITÀ
7.30 - 7.55	ACCOGLIENZA La scuola offre accoglienza mattutina a partire dalle 7.30, con sorveglianza di personale non docente
7.55 - 10.40	ATTIVITÀ DIDATTICA
10.40 - 10.55	INTERVALLO
10.55 - 13.40	ATTIVITÀ DIDATTICA
13.40 - 14.40	MENSA E RICREAZIONE Gli alunni possono consumare il pranzo presso la scuola. Il servizio di refezione scolastica è affidato in catering alla ditta <i>Risto-Bimbo</i> . Possono usufruire del servizio mensa anche gli alunni che non svolgono attività pomeridiana.
14.40 - 16.30	ATTIVITÀ POMERIDIANE

Prima media	Seconda media	Terza media
POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	POTENZIAMENTO INFORMATICA	SVOLGIMENTO COMPITI
SVOLGIMENTO COMPITI	POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	POTENZIAMENTO INFORMATICA
POTENZIAMENTO INFORMATICA	SVOLGIMENTO COMPITI	POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE
POTENZIAMENTO DI ITALIANO E POTENZIAMENTO DI LATINO PER LA CLASSE TERZA su richiesta		
Laboratori facoltativi PNRR – Scienze, teatro, tecnologie digitali, competenze linguistiche e imprenditoriali.		

Il quadro delle discipline

Primaria

MATERIA	I	II	III	IV	V
ITALIANO	8	8	8	7	7
INGLESE	3	3	3	4	4
MATEMATICA	7	7	7	7	7
SCIENZE E TECNOLOGIA	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2

Secondaria

MATERIA	I	II	III
ITALIANO	6	6	6
INGLESE	3 +2 L	3 +2 L	3 +2 L
SPAGNOLO	2	2	2
MATEMATICA	4 +2 I	4 +2 I	4 +2 I
SCIENZE	2	2	2
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1

La nostra scuola per realizzare una didattica laboratoriale sviluppa i seguenti progetti:

I PROGETTI PIÙ AMBIZIOSI		
	PRIMARIA	SECONDARIA
UNA SCUOLA BILINGUE	Già dalla scuola primaria i bambini fanno un inglese potenziato: 3 ore in prima e in seconda; 4 in terza; 5 in quarta e in quinta aiutati, inoltre da un insegnante madrelingua.	I ragazzi fanno un inglese potenziato: 3 ore in prima, in seconda e in terza aiutati, inoltre da un insegnante madrelingua. Le due ore settimanali aggiuntive di laboratorio in lingua sono obbligatorie. Le materie di geografia, arte, musica e scienza sono inoltre svolte in inglese dai docenti della medesima materia.
CITTADINANZA ATTIVA	<p>Tutte le esperienze sono utili per affrontare una società articolata e complessa come la nostra, di cui la scuola deve essere un "laboratorio di preparazione" che quindi deve aiutare, in stretta collaborazione con la famiglia e le varie agenzie educative, a costruire competenze trasversali intese come valori che il ragazzo possa concretizzare nelle varie esperienze che la vita gli metterà di fronte.</p> <p>Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>COSTITUZIONE DEL SÉ</u>: capacità di "progettarsi" come persona, sapendosi guardare con realismo, intuendo le potenzialità per valorizzarle e i limiti per migliorarsi; - - <u>RELAZIONE CON GLI ALTRI</u>: capacità di relazionarsi con i PARI e con i DISPARI, interagendo in maniera propositiva e responsabile; - - <u>GESTIONE DEI CONFLITTI</u>: favorire il confronto, saper leggere le emozioni che scaturiscono dall'approccio con i conflitti, per sapersi "leggere dentro" per meglio "esprimersi fuori". - Tutto è reso possibile da: Collaborazione con il Comune, Collaborazione con gli Alpini , Conoscenza della Costituzione, Orientamento , Progetti sulla legalità, Visita casa di riposo, Inaugurazione anno scolastico con messa e alzabandiera, Consegna diplomi, Celebrazione del giorno del ricordo e della giornata della memoria 	
UN'EDUCAZIONE CATTOLICA	La nostra scuola quindi trae dal Vangelo, dalla tradizione spirituale, culturale, umana del cristianesimo le basi del proprio agire in merito alla cura della persona, dell'educazione, della crescita umana, culturale e spirituale dei nostri ragazzi. Educare i nostri ragazzi ad essere sensibili ai grandi interrogativi della vita, non per avere risposte facili e immediate ma per coltivare il desiderio di approfondire sempre di più ciò che li riguarda come persone singole o in quanto membri di una collettività.	

	PRIMARIA	SECONDARIA
PSICOMOTRICITÀ	Classi I e II: l'attività psico-espressiva nella scuola ha come obiettivo prioritario il piacere del bambino di scoprire il proprio corpo tramite il movimento. La cornice è il gioco nelle sue svariate possibilità e nelle sue regole: tonico-emozionale, senso-motorio, simbolico, di costruzione.	
ACQUATICITÀ	Il corso di acquaticità consiste nel mostrare ai più piccoli l'elemento "acqua" attraverso il gioco individuale e di gruppo; per i più grandi, prevede l'acquisizione graduale dei diversi stili e di una maggiore autonomia personale. Per le classi quarte.	Acquisizione/approfondimento dei diversi stili di nuoto e di diverse tecniche sportive in acqua: nuoto, pallanuoto, aquagym, idrobike. Per le classi prime
EDUCAZIONE FISICA	Minibasket e minivolley	Basket, volley, calcio, arrampicata, crossfit, roller, judo
GIOCHI DI ATLETICA	Corsa contro la fame e giochi proposti sotto forma di "torneo" per i più piccoli e per i più grandi.	Meeting di atletica: giochi organizzati dai genitori e proposti sotto forma di "torneo" per i più piccoli e per i più grandi.
MADRELINGUA INGLESE	Compresente con l'insegnante di inglese in tutte le classi. Permette a ciascun alunno di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione al fine di attivare un sistema plurilingue.	Permette a ciascun alunno di riconoscere gradualmente, rielaborare e interiorizzare modalità di comunicazione e regole della lingua.
CERTIFICAZIONE INGLESE	Possibilità di conseguire in classe quinta la Certificazione di livello A1 secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue, sostenendo l'esame "YLE Movers"	Possibilità di conseguire la Certificazione "KET- Key English Test for schools" di livello A2 secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue.
CERTIFICAZIONE INFORMATICA	Approfondimento informatico: mira allo sviluppo di un atteggiamento critico e maggiore consapevolezza verso questa disciplina trasversale.	Uso delle nuove tecnologie e internet. Preparazione mirata per l'acquisizione dei vari step dell'ECDL (Advanced European Computer Driving Licence) per la certificazione delle competenze digitali.

BERGAMOSCIENZA	Organizzazione, all'interno delle nostre strutture, di esperimenti scientifici e attività interattive per far scoprire quanto sia interessante e stimolante fare scienza a scuola, attraverso un tutoraggio svolto dagli studenti della Paolo VI verso gli studenti visitatori esterni.
GIORNALINO	Il giornale scolastico diviene un elemento fonte della comunicazione delle attività scolastiche e un ambiente in cui poter sperimentare vari tipi di scrittura
TEATRO	Scopo primario è dar voce al potenziale di fantasia e creatività che i bambini e i ragazzi hanno. Attraverso varie tecniche, partendo soprattutto dalla scoperta delle proprie emozioni, ognuno sarà chiamato ad esprimersi e a mettere in gioco le proprie abilità.
EDUCAZIONE AL GESTO GRAFICO	Progetto finalizzato a far acquisire specifiche pratiche di disegno e scrittura, oltre a sviluppare competenze grafo-motorie.
MUSICA POLIFONICA	La materia consta di due ore settimanali suddivise tra pratica e teoria. Nelle ore di pratica la sollecitazione dell'individualità di ognuno, grazie alla pluralità di strumenti, e uno studio polifonico dei brani vocali e strumentali fin dalla prima media si intrecciano in direzione di una competenza musicale sperimentata e in crescente divenire. Durante le lezioni teoriche l'obiettivo è quello di favorire all'interno del discorso teorico e storico-culturale la sperimentazione, l'elaborazione e la condivisione di valori universali e uno spirito critico e analitico fondamentali per la crescita di ogni individuo.
...E TANTI ALTRI ANCORA	

2.3.2.1 Ambienti

✓ *Scuola dell'Infanzia*

- 4 aule per attività di sezione organizzate per gruppi eterogenei e per gruppi omogenei;
- salone per le attività di gioco;
- palestra per le attività psicomotorie;
- cucina;
- biblioteca ad uso dei bimbi;
- ambiente per il riposo pomeridiano dei piccoli;
- parco e cortile attrezzato con i giochi, boschetto, giardino, orto e spazio riservato per educazione religiosa; spazi riservati per attività di igiene - di routine - bagni e lavandini.

✓ *Scuola Primaria*

Piano terra

- 1 sala mensa
- cucinetta
- Bagni
- Spogliatoio e bagno personale non docente
- Saletta riunioni
- Salone accoglienza
- Sala teatrale

Primo piano

- Direzione
- Segreteria
- Bagni
- 4 aule per attività didattica con LIM
- 1 sala docenti
- Spogliatoio
- Palestra

Secondo piano

- 1 laboratorio di informatica
- 1 aula recupero
- 1 laboratorio di musica
- 1 laboratorio arte e immagine
- 1 laboratorio di scienze
- 1 laboratorio di lettura
- 4 aule per attività didattica con LIM
- bagni

Spazi esterni

- cortile con campo da basket
- campo da calcio
- porticato
- cortile interno
- campo in erba

- chiesa di Santa Maria Assunta
- parcheggio autoveicoli

✓ **Scuola Secondaria I° Torre Boldone**

Primo piano

- Presidenza
- Segreteria
- 1 palestra
- Spogliatoi

Secondo piano

- 3 aule per attività didattica con Lim
- 1 aula di informatica
- 1 aula di musica
- 1 aula docenti
- bagni

Spazi esterni

- cortile
- campo da calcio
- campo da basket
- Sala teatro

✓ **Scuola Secondaria I° Alzano Lombardo**

Piano terra

- presidenza
- segreteria
- 1 palestra
- Sala riunioni
- Sala mensa
- Bagno docenti
- Spogliatoi

Primo piano

- 4 aule per attività didattica, di cui 3 con la Lim
- 1 aula di informatica
- 1 laboratorio di arte e immagine e scienze
- 1 aula di musica
- 1 sala infermeria
- 1 aula docenti
- bagni

Spazi esterni

- cortile dell'oratorio
- campo da calcio
- campo da basket
- cineteatro Aladino
- cappella dedicata alla Madonna Immacolata di Lourdes

2.3.3 *Sostegno*

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) opera a favore dell'inclusione scolastica al fine di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica e il diritto all'apprendimento a tutti gli alunni anche coloro che, con continuità o per determinati periodi, manifestino Bisogni Educativi Speciali.

Il GLO, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, si occupa di rilevare l'eterogeneità dei bisogni e di attuare le strategie d'intervento, con lo scopo di rispondere in maniera funzionale ed efficace alle esigenze emerse e/o emergenti. Nel corso dell'anno, con incontri periodici, si confronta sugli interventi attivati, predispone e aggiorna la documentazione richiesta dalla normativa vigente e supporta il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nel quale si analizzano e si valutano la qualità degli interventi e si indicano gli obiettivi di miglioramento. La scuola partecipa alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica, secondo le linee e a partire dai fondi del PNRR.

2.3.4 *Bullismo*

Il bullismo è un fenomeno che si concretizza in atteggiamenti intenzionali e ripetuti, di intimidazione, sopraffazione, oppressione fisica e/o psicologica commessi da uno o più soggetti nei confronti di un soggetto o più soggetti. Oggi, la rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo in "presenza" (con spazio temporale preciso), anche il bullismo online (o cyberbullismo) effettuato attraverso posta elettronica, social network, chat, blog, forum ecc.

Tale fenomeno ha portato il Parlamento ad emanare la legge del 29 Maggio 2017 n.71 recante "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" definendolo come:

qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Il nostro istituto promuove iniziative di sensibilizzazione sui temi della comunicazione non ostile e di educazione civica digitale, attraverso la realizzazione di specifici momenti formativi rivolti ai docenti, agli studenti e ai genitori, in un'ottica di prevenzione educativa e di promozione della solidarietà sociale. Nello specifico, il corpo docente promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno, attraverso progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. È tuttavia necessario un lavoro in sinergia tra scuola e famiglie, chiamate a vigilare sull'uso corretto delle nuove tecnologie dei propri figli e a segnalare eventuali problematiche nate conseguentemente all'utilizzo di internet.

Tutti i comportamenti che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Sia le vittime che gli aggressori saranno vivamente invitati a intraprendere un percorso educativo e psicologico usufruendo anche delle figure professionali messe a disposizione dalla scuola (sportello psicologico sia per gli alunni sia per i genitori). Lo sportello psicologico per i genitori, ha lo scopo di favorire la relazione genitore figlio, offrendo anche un supporto per comprendere meglio il comportamento dei propri ragazzi, accompagnare i genitori nelle scelte educative e nella gestione delle diverse problematiche che si presentano.

Normativa di riferimento

- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (13 aprile 2015)

Segnalare casi di bullismo

Attivazione della casella di posta **bullismo@istruzione.it** per segnalare casi di bullismo e cyberbullismo.

Per attività e iniziative del MIUR sul tema: www.generazioniconnesse.it

2.3.5 Gite e uscite didattiche

I viaggi di istruzione e le visite guidate sono parte integrante della programmazione degli Organi collegiali e rappresentano un valido contributo per il completamento della formazione degli allievi, sia dal punto di vista umano – sociale, favorendone la socializzazione, sia dal punto di vista culturale, dando loro occasione di nuove esperienze e nuove conoscenze. Presuppongono una precisa ed adeguata programmazione, predisposta fin dall'inizio dell'anno scolastico, che tenga conto delle finalità culturali e didattiche che ne costituiscono il fondamento.

Si individuano le seguenti finalità:

- integrare la preparazione curricolare;
- arricchire la conoscenza della natura ed educare al rispetto dell'ambiente (visite nei parchi o/e nelle riserve naturali);
- integrare la preparazione culturale generale (viaggi in città estere o italiane, mostre culturali, spettacoli teatrali o cinematografici);
- favorire la socializzazione tra gli allievi, la conoscenza reciproca e il consolidamento dei rapporti all'interno della classe.

✓ **Tipologia**

1. USCITE BREVI: s'intendono quelle che impegnano mezza giornata.
2. VISITE D'ISTRUZIONE: s'intendono quelle che impegnano per l'intera giornata.
3. VIAGGI CONNESSI AD ATTIVITÀ DIDATTICHE e/o SPORTIVE: s'intendono quelli per partecipare ad attività/esercitazioni/gare sportive che si svolgono in luoghi diversi dall'istituto.
4. VIAGGI D'ISTRUZIONE: s'intendono quelle della durata di più giorni in località del territorio nazionale o nei paesi europei.

✓ **Procedura**

Le singole equipe pedagogiche/Consigli di classe programmano le uscite, le visite e i viaggi di istruzione e presentano le richieste di autorizzazione al Coordinatore delle Attività didattiche, il quale, valutata la regolarità delle domande ed il preventivo completo dei costi (realizzato in collaborazione con la segreteria amministrativa), fa predisporre il Piano gite dell'Istituto per la sua approvazione da parte del Consiglio di Istituto.

Ulteriori uscite didattiche che comportino un contributo alle spese da parte dei genitori dovranno essere presentate al Coordinatore delle Attività didattiche e ai genitori rappresentanti di classe, corredate di preventivo, per l'approvazione ed il successivo inserimento in deroga nel piano annuale di ogni classe.

2.4 Progetti e territorio

È fondamentale oggi portare la scuola nel territorio e il territorio nella scuola: una sfida pedagogica per connettere il sapere scolastico con la vita e le dinamiche sociali. In questi percorsi ci proponiamo come esperienza pilota di avanguardia. Il territorio, come sostengono le teorie pedagogiche più consolidate ed avanzate, rappresenta una miniera di opportunità e di risorse educative: la scuola italiana deve uscire dall'isolamento e attivarsi nel valorizzare le esperienze, le storie, le competenze che i contesti locali sanno esprimere attraverso tanti soggetti culturali, economici e istituzionali. La scuola Paolo VI è in prima linea su questo fronte.

2.4.1 *English in the world*

Il ministero della Pubblica Istruzione, nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* con l'obiettivo di rendere i nostri studenti dei cittadini europei e del mondo, ha individuato nello studio della lingua inglese uno degli strumenti essenziali di formazione dei nostri alunni.

✓ *Madrelingua Infanzia*

Per la scuola dell'infanzia si prevede l'intervento dell'insegnante madrelingua inglese che ha lo scopo di favorire l'apprendimento della seconda lingua in età precoce, a partire dai quattro anni, attraverso un percorso educativo/didattico in orario curricolare. Attraverso opportune attività ludiche la lettrice madrelingua aiuterà gli alunni a sviluppare capacità di base propedeutiche all'acquisizione di una lingua straniera.

✓ *Madrelingua Primaria*

Il nostro Istituto ha previsto nel Piano dell'Offerta Formativa un potenziamento della lingua inglese con un insegnante madrelingua rivolto a tutte le classi della scuola primaria. Attraverso un percorso educativo/didattico in orario curricolare, si intende promuovere ed incoraggiare lo sviluppo delle abilità espressive e comunicative per l'acquisizione di competenze nell'uso dell'inglese orale, che permettano agli allievi di usare la lingua in contesti diversificati, facendo ricorso a metodologie innovative (*English Drama*).

✓ *Certificazione YLE Movers e Startes*

Alle classi quinte della scuola primaria, in orario curriculare, viene data la possibilità di conseguire la certificazione delle competenze YLE (YLE Movers e Startes) A1 della Cambridge University.

✓ *Potenziamento della lingua inglese*

Il ministero della Pubblica Istruzione, nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* con l'obiettivo di rendere i nostri studenti dei cittadini europei e del mondo, ha individuato nello studio della lingua inglese uno degli strumenti essenziali di formazione dei nostri alunni. In molti passaggi delle Indicazioni si sottolinea la necessità di dotare gli alunni di sicure competenze linguistiche, fondamentali per la relazione comunicativa, l'espressione di sé e dei propri saperi, per l'accesso alle informazioni e alla costruzione delle loro conoscenze.

✓ *Laboratorio linguistico Secondaria*

Il nostro Istituto ha pertanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa (in riferimento alla legge 107/2015, comma 7) il potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese nel segmento della scuola secondaria di primo grado attraverso un Laboratorio linguistico pomeridiano obbligatorio. Durante le ore curricolari è prevista inoltre la preparazione all'esame Cambridge per il conseguimento della certificazione A2 per la scuola Secondaria.

✓ *Certificazione KET*

Certificazione di Lingua Straniera Inglese nella Scuola Secondaria di Primo grado. Corso pomeridiano di potenziamento delle competenze in lingua inglese destinato alle classi terze e finalizzato al conseguimento, tramite esame finale, della Certificazione KET (Key English Test – A2) Cambridge University.

2.4.2 *Linguaggi per comunicare*

Nella società della comunicazione è fondamentale crescere come cittadini capaci di esprimersi attraverso le nuove strumentazioni tecnologiche.

✓ *Linguaggio scientifico – matematico – materie stem*

Le giovani generazioni devono orientarsi nel mondo con la forma mentis affinata dal metodo proprio della matematica e delle scienze sperimentali, cogliendo il nesso tra tradizione umanistica, scienza e

tecnologia. Alimentare curiosità, spirito critico, rigore della ricerca significa rendere capaci di distinguere le opinioni dalle argomentazioni, l'apparenza dalla profondità della realtà, il sentito dire dalla sperimentazione controllata, la manipolazione dal trattamento metodico dei dati.

✓ *Linguaggio storico-narrativo*

Il laboratorio narrativo si rivolge ai bambini dell'infanzia, primaria, ai ragazzi della scuola secondaria e a un gruppo di adulti composto da genitori, insegnanti e da alcuni testimoni privilegiati delle realtà territoriali. Il progetto vede coinvolti i docenti di lettere, musica e scienze, i quali si avvarranno della preziosa collaborazione di esperti qualificati. L'esperienza consiste nel raccogliere il patrimonio storico – culturale costituito da testimonianze scritte e orali di momenti, fatti, esperienze di vita vissuta per poi trasporli, attraverso esercizi guidati di scrittura, in racconti espressivi e comunicativi. Gli obiettivi didattici da perseguire sono quelli di migliorare le competenze di scrittura, potenziare le abilità linguistiche ed espressive, ampliare la conoscenza del metodo storiografico e scoprire vicende, tradizioni e leggende locali. L'intento è anche quello di creare un clima di disponibilità e collaborazione intergenerazionale, valorizzando i ricordi personali, familiari, scolastici e di impegno civile. La scuola aderisce all'iniziativa Io leggo perché e alle iniziative che sotto varie forme perseguono l'obiettivo di educare alla lettura critica e di educare a contenuti informativi di tipo scientifico, storico e letterario (legge 27 dicembre 2019, 160).

✓ *Linguaggi espressivi-creativi*

Attraverso i linguaggi espressivi, gli alunni vivono esperienze che hanno il fascino dell'esplorazione e dell'avventura, con la possibilità di esprimersi attraverso i molteplici registri dei canali comunicativi verbali e non verbali. La dimensione cognitiva e quella affettiva sono stimulate in un contesto che intende favorire lo sviluppo della capacità di interagire con gli altri e di vivere bene a scuola, di ascoltare le proprie emozioni e di riconoscere le proprie potenzialità.

Musica

Il curriculum verticale per la musica si articola in percorsi finalizzati alla valorizzazione dell'agire in situazione attraverso la contaminazione tra i diversi linguaggi espressivi. Questa prospettiva pedagogica si concretizza in una didattica di natura laboratoriale, basata sulla sperimentazione e la ricerca. Nella scuola dell'infanzia il bambino è accompagnato nella scoperta del paesaggio sonoro che lo circonda. Principalmente gli obiettivi delle attività musicali proposte sono conoscere e utilizzare il corpo come strumento primo per entrare nel vivo degli elementi che formano la musica,

approfondendone velocità, durata, altezza, intensità, timbro. Verranno utilizzati brani pre – composti sulla base delle parole chiave (ritmo, melodia, armonia, ecc.) e saranno supportati da materiali concreti.

Nella scuola primaria viene data particolare importanza al canto corale, accompagnati da un primo approccio alla simbologia e alla notazione musicale. Nella scuola secondaria di primo grado, il percorso trova il proprio naturale compimento nei tre ambiti dell'ascolto, della produzione e dell'analisi.

Teatro

La nostra scuola offre un primo approccio al teatro, attraverso attività progettate in ambito curricolare ed extra curricolare. Nel contesto dei linguaggi espressivi, le proposte di natura teatrale garantiscono un percorso di scoperta di sé e degli altri in un'ottica altamente formativa che coinvolge l'auto-percezione del corpo. Il gioco, inteso come attività divertente ma, allo stesso tempo, caratterizzata da regole precise, fornisce infinite possibilità di interpretazione, creazione e improvvisazione, dove gli imprevisti e gli "errori" rivelano il proprio potenziale espressivo e comunicativo.

2.4.3 Laboratorio Cittadinanza attiva, educazione civica

Fin dal 2008, le norme nazionali hanno introdotto nei curricoli l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione". Nel capitolo "La scuola del primo ciclo", le Indicazioni 2012 riservano una particolare attenzione a "Cittadinanza e Costituzione", dove si richiama con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività:

“È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità...”

A tal proposito gli alunni della scuola primaria conosceranno e sperimenteranno tale insegnamento attraverso lo studio delle singole discipline, come dichiarato nei curricoli verticali del quinquennio. Inoltre ogni alunno potrà approfondire le varie tematiche, legate alla cittadinanza, durante la “Settimana delle educazioni”, dove si alterneranno laboratori, interventi con esperti e attività di gruppo, mirati ad approfondire l'educazione alimentare e alla salute, l'educazione stradale, alla sicurezza e ambientale.

Per la scuola secondaria verranno approfonditi temi in merito alla Cittadinanza attiva, con la realizzazione di progetti proposti dai docenti di italiano durante le ore curricolari.

E' un progetto dinamico che si pone l'obiettivo di avvicinare i nostri alunni alla realtà sociale e lavorativa del territorio. Partendo dalle indicazioni nazionali per il curricolo di Educazione civica (come indicato nel curricolo aggiornato), ogni docente viene sollecitato a riflettere sulla sfida di costruire una comunità educante nella quale soggetti pubblici e privati vengano coinvolti nel progetto educativo in collaborazione con le famiglie.

2.4.4 Progetto educazione ambientale, scientifica e discipline stem

✓ Matematica ludica-innovamat

È una proposta didattica per l'insegnamento e l'apprendimento della matematica volta alla conoscenza trasparente e profonda della materia. Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di competenze in un ambiente di risoluzione di problemi. La conoscenza viene costruita attraverso la scoperta, la discussione, la manipolazione del materiale didattico, la rappresentazione, l'astrazione e l'automatizzazione. Vengono implicati i processi di risoluzione problemi, ragionamento e prova, collegamenti, comunicazione e rappresentazione. La scuola inoltre aderisce alle iniziative PNRR per lo sviluppo delle competenze digitali e linguistiche, attraverso il supporto di esperti e tutor dedicati.

✓ Educazione nel Bosco

Aperti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, questi laboratori permettono ai nostri alunni di svolgere attività in pieno contatto con la natura nel parco che circonda l'Istituto fino a scoprire l'ambiente della Val Seriana. La finalità è soprattutto quella di promuovere un'ecologia profonda tra i bambini e i ragazzi, facendo vivere loro esperienze dirette attraverso il corpo, con l'impiego di tutti i sensi, sperimentandosi nel superamento di ostacoli a livello individuale e di gruppo: attività diversificate per accrescere la conoscenza, la responsabilità e l'amore per se stessi e per l'ambiente.

✓ *L'orto a scuola*

Durante l'anno i bambini della scuola dell'infanzia si impegnano, con il supporto di esperti di botanica, dei nonni volontari e degli insegnanti a curare l'orto scolastico: dalla semina alla raccolta. I bambini a partire dalla Scuola dell'Infanzia, a contatto con l'orto interiorizzano una serie di concetti e di abitudini sani ed ecologici, per crescere meglio e vivere in maniera più naturale. Coltivare l'orto, attività proposta anche ai ragazzi del primo anno della scuola primaria, è più complesso di quanto sembri: in questo laboratorio, in collaborazione con la Cooperativa Aretè imparano a eseguire i rilievi del terreno e a dividerlo in parcelle, analizzano la terra e l'esposizione al sole, decidono cosa piantare in base alla stagionalità dei vari ortaggi. Conclusa la parte progettuale viene il momento di "sporcarsi le mani": preparazione del terreno, semina, piantumazione, irrigazione, pulizia delle erbacce e cura quotidiana della crescita di ogni verdura.

2.4.5 Laboratori sociali

Il territorio rappresenta per la nostra scuola una miniera di risorse sociali: attraverso esperienze sportive, culturali, di solidarietà e cittadinanza sviluppiamo collaborazioni significative con tanti soggetti della comunità locale, per la realizzazione di iniziative e progetti.

Aiutare il prossimo è uno dei valori fondanti della nostra scuola, perciò si propongono diverse attività di *Service learning* volte a sensibilizzare i nostri alunni (della scuola primaria e secondaria) sul tema della solidarietà e del rispetto per chi è più piccolo, più debole o più sfortunato di loro. Molto significativo è il progetto "Tutor: Aiuta il compagno più piccolo" che si propone di responsabilizzare gli alunni prestando aiuto ai compagni di classi inferiori nella realizzazione di lavoretti artistici oppure nell'eseguire i compiti o nello studio (i ragazzi della secondaria aiutano i bambini della primaria e questi ultimi a loro volta aiutano i bimbi dell'infanzia).

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- far conoscere ai ragazzi realtà territoriali di volontariato;
- permettere ai ragazzi di conoscere meglio se stessi, facendo fare loro esperienza di sé in contesti nuovi;
- promuovere l'esperienza della gratuità, della responsabilità, della cooperazione, della ricchezza delle relazioni nella vicinanza tra le persone.

2.4.6 Laboratorio dei mestieri- Work in progress

Nei laboratori dei mestieri i ragazzi si mettono alla prova con i vari lavori manuali. Partendo dalle competenze interdisciplinari acquisite in classe si progettano e realizzano oggetti più o meno complessi. I vari laboratori, insieme a testimonianze di professionisti, visite guidate, ricerche-azioni, costruzione di prodotti socialmente utili, sviluppano non solo manualità e fantasia, ma anche un'etica del lavoro ben fatto. Mettendo in pratica quello che hanno studiato in classe, i ragazzi scoprono la bellezza del faticare per realizzare qualcosa che qualche giorno prima era solo nella propria mente e che ora è concreto davanti a loro.

La creatività è al lavoro per tutte le declinazioni e sensibilità artistiche ed espressiva dei nostri alunni: abbiamo spazi e materiali adatti ad accogliere e tradurre efficacemente ogni possibile slancio creativo, in collaborazione con esperti, aziende, realtà dell'artigianato e dei servizi, coinvolti anche grazie alla collaborazione dei genitori.

2.4.7 Progetto salute

All'interno di questo progetto confluiscono tutti i percorsi che hanno come finalità quella di promuovere nei bambini e nei ragazzi l'impegno in prima persona per il benessere proprio e quello altrui, anche attraverso la promozione del fair play e dei valori positivi insiti nello sport. L'educazione alla salute è un compito educativo ampio e trasversale a tutte le discipline e affidato per questo ad ogni singolo insegnante. Il progetto salute è caratterizzato da alcuni percorsi didattici che trattano temi specifici che di anno in anno possono anche subire variazioni in base alle esigenze delle classi.

✓ Percorsi nuoto e acquaticità

La Scuola propone a tutte le classi di tutti gli ordini di scuola, percorsi di nuoto e di acquaticità. Avvalendosi della strutture e competenze del territorio, i percorsi sono a carico delle famiglie e deliberati dal Consiglio di Istituto. Ogni corso è organizzato e gestito dal docente di educazione motoria e si svolge durante le ore curricolari

✓ Avis e Aido

Il progetto rivolto alla scuola primaria e secondaria di primo grado promuove i temi della solidarietà e della donazione volontaria al fine di sviluppare nei ragazzi la disponibilità all'impegno responsabile. Durante gli incontri i volontari AVIS e AIDO informano sull'operato delle Associazioni, sulle modalità del donare il sangue e gli organi, sui corretti stili di vita, utilizzando una presentazione multimediale e dei giochi.

Lo scopo dell'intervento è sensibilizzare gli alunni alla cultura della gratuità del donare e alla cittadinanza attiva.

✓ *Progetto affettività-Scuola in Ascolto*

La sfera emozionale affettiva riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'individuo, soprattutto nelle fasi di vita della preadolescenza e dell'adolescenza, in cui il ragazzo e la ragazza cominciano a definire le proprie scelte personali e sociali.

Il principale obiettivo del progetto di educazione all'affettività è infatti quello di aiutare gli alunni ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri. Ci si propone inoltre di accompagnare i ragazzi verso modalità funzionali e positive nelle relazioni affettive conosciute.

La metodologia si basa principalmente sull'utilizzo di lezioni dialogate, role playing collegato ad interazioni di tipo affettivo ed esercitazioni laboratoriali che implicino una partecipazione attiva degli alunni, sollecitandoli ad una migliore espressione dei propri vissuti ed emozioni.

I lavori si svolgono dividendo le classi in gruppi condotti in sinergia con l'intervento dei docenti, dell'insegnante tutor e degli esperti psicologi della scuola.

✓ *Laboratorio sportivo*

I bambini della scuola Primaria e i ragazzi della Secondaria, oltre alle attività di movimento previste, partecipano a lezioni sugli sport meno conosciuti tenute dal docente di educazione motoria e calibrate in base all'età dei bambini.

Il docente della scuola inoltre organizza in particolare la Corsa Campestre contro la fame.

✓ *Laboratori digitali*

In questo triennio intendiamo proporre laboratori digitali (coding, robotica, stampante 3D, creazione di blog, videogiochi, ecc..) che aiutino i ragazzi a sviluppare con creatività un approccio costruttivo e consapevole verso le nuove tecnologie.

Il nostro istituto promuove iniziative di sensibilizzazione sui temi della comunicazione non ostile e di educazione civica digitale, attraverso la realizzazione di specifici momenti formativi rivolti ai docenti, agli studenti e ai genitori, in un'ottica di prevenzione educativa. Nello specifico promuove scelte didattiche ed educative, attraverso progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. E' previsto un lavoro in sinergia tra scuola e famiglie, chiamate a vigilare sull'uso corretto delle nuove tecnologie dei propri figli e a segnalare eventuali problematiche nate conseguentemente all'utilizzo di internet

2.4.8 Progetto orientamento

Il nostro istituto propone un articolato progetto orientamento che ha come finalità ultima una scelta serena e consapevole della scuola secondaria di II grado, fondamentale per il futuro successo formativo dell'alunno. Le attività di orientamento sono coordinate da un docente referente in stretta collaborazione con i tutor, sono rivolte agli alunni di ogni classe e a partire dalla classe terza anche ai genitori. La didattica e la valutazione hanno un valore formativo e orientativo con l'obiettivo di promuovere sin da subito una riflessione sulle proprie attitudini e potenzialità.

La scuola si avvale della partecipazione al progetto "Atlante delle Scelte", promosso dalla Provincia di Bergamo in collaborazione con Confindustria e Confartigianato che prevede attività in classe, nonché incontri con psicologi e test attitudinali fin dalla fine della classe seconda, con restituzione alle famiglie. Dal primo anno sono promosse pratiche volte alla conoscenza di sé, mentre dal secondo ci si avvicina alle realtà produttive ed economiche del territorio, anche attraverso l'adesione ad alcune significative esperienze proposte in collaborazione con vari enti territoriali.

2.4.9 Progetto accoglienza

Il progetto accoglienza per le classi prime della Primaria si articola in due occasioni diverse, programmate nel mese di maggio, rivolte la prima solo agli alunni e la seconda ai genitori. In tali occasioni la scuola si propone di:

- far conoscere la struttura della scuola primaria e il nuovo corpo docente;
- coinvolgere gli alunni e le loro famiglie nel progetto educativo della Scuola
- generare curiosità ed attesa mediante proposte didattiche;
- favorire una prima conoscenza e socializzazione all'interno del gruppo;
- soddisfare la curiosità e permettere la conoscenza di un ambiente nuovo;
- potenziare la voglia di "crescere", di "cambiare", di diventare "sempre più autonomo";
- individuare aspetti utili per la formazione delle classi.

Nell'incontro dedicato agli alunni viene data loro la possibilità di vivere spazi e tempi specifici della scuola attraverso laboratori di diverso tipo. Per gli alunni si organizzano i laboratori: espressivo, musicale e sportivo. Ai genitori vengono invece presentati il regolamento scolastico, i criteri di formazione delle classi e sono fornite alcune indicazioni sul materiale necessario per l'avvio dell'anno scolastico.

✓ **Ricevimento**

I genitori possono incontrare i singoli docenti per colloqui individuali secondo un calendario di ricevimento a cadenza settimanale, previo appuntamento. Sono previsti inoltre ricevimenti pomeridiani a metà di ciascun quadrimestre; in questa occasione è possibile incontrare tutti i docenti del team di classe.

3 Gestione organizzativa

3.1 Risorse umane

La Cooperativa Scuola Comunità Paolo VI è una famiglia aperta dove tutto il personale lavora con spirito di squadra, nella condivisione di un'autentica passione educativa che scaturisce dalla comune ispirazione cristiana. Tutti, con ruoli e sguardi differenti, sono impegnati nella ricerca qualitativa e nella formazione permanente: osservare, ascoltare, riflettere e collaborare per migliorare continuamente le buone pratiche della vita scolastica.

I docenti, insegnanti, maestri e professori sono i primi animatori dell'ambiente scolastico pensato come una comunità di ricerca, in cui si elaborano le strategie didattiche con metodo scientifico e con spirito fraterno. Loro compito è quello di accompagnare i singoli alunni e i gruppi in un percorso di apprendimento stimolante ed efficace e di essere loro stessi profondamente coinvolti in questo processo di formazione.

Dal punto di vista professionale, è richiesta una seria competenza culturale e didattica che nasce dal lavoro in team, dal confronto quotidiano, e da un costante e proficuo aggiornamento personale e collegiale. I nostri docenti per realizzare al meglio il lavoro d'aula sono impegnati settimanalmente nel confronto per la conoscenza dei ragazzi, nell'approfondimento delle discipline e dei curricula, nella messa a punto degli strumenti e della logistica, nello sviluppo di collaborazioni con il territorio e nelle azioni organizzative indispensabili a curare al meglio l'offerta formativa.

I docenti sono selezionati in base alla loro etica deontologica e alla loro competenza, in particolare vengono selezionati specialisti per le discipline di inglese, musica ed educazione motoria (*vedi Legge 30 dicembre 2021, n. 234 art. 1, commi 329 e seguenti e del successivo Decreto Interministeriale n. 90 del 11/04/2022*).

La scuola PAOLO VI vanta la scelta di curare alcuni aspetti fondamentali del processo formativo attraverso l'individuazione di almeno un docente per classe che svolge la funzione di Coordinatore/TUTOR una figura che si pone come punto di riferimento sia per il gruppo – classe che per il singolo: da consulente di orientamento a referente nelle relazioni con le famiglie.

3.2 Segreteria

La nostra segreteria è sempre aperta ad accogliere le esigenze, le richieste, i consigli e le eventuali problematiche delle famiglie. Come in una grande famiglia, siamo aperti al dialogo e all'ascolto ed aiutiamo nella gestione ed organizzazione del percorso scolastico di ogni singolo studente. Non esitate a contattarci, Bruna e Federica sono pronti ad accogliervi!

3.3 Personale non docente

Il personale ausiliario, le bidelle, il cuoco e le inservienti della ditta Ristobimbo, sono parte integrante della comunità scolastica e svolgono il loro lavoro con cura e dedizione, facilitando in tutti i modi l'andamento confortevole e sicuro delle attività scolastiche.

3.4 Servizi

3.4.1 Pre, post scuola e spazio merenda

Il doposcuola si svolge dalle 16.00 alle 18.00 per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, per la secondaria, quando non ci sono i pomeriggi, è previsto un servizio di sorveglianza fino alle 14.30. Il programma settimanale per l'Infanzia si articola in attività ludico – creative. Durante l'attività del doposcuola della primaria gli alunni compiono il lavoro assegnato dai docenti: i compiti, lo studio, il ripasso e la preparazione del materiale per le lezioni. Il programma del lavoro annuale del doposcuola è presentato al Collegio docenti. Il docente del doposcuola, al fine di attuare un intervento proficuo con i singoli alunni, rimane in comunicazione con i docenti del Consiglio di classe. Lo spazio merenda è un nuovo servizio a pagamento offerto fino alle 16.30, per chi preferisce passare a ritirare il figlio dopo la merenda fornita dalla scuola.

3.4.2 Mensa

La nostra scuola dispone di un servizio mensa offerto ai nostri studenti. Ogni giorno il nostro cuoco Matteo della ditta *Ristobimbo*, si dedica con cura alla preparazione dei pasti, soddisfacendo i fabbisogni nutrizionali ed i gusti dei più piccoli e dei più grandi.

3.4.3 Servizio psicopedagogico-Scuola in ascolto

Presso la nostra scuola è attivo il servizio di consulenza psicopedagogica. È possibile concordare un appuntamento con le figure professionali dedicate, telefonando in segreteria. Gli studenti della secondaria di primo grado possono fare richiesta di consulenza in forma anonima, mediante forme di contatto diretto con la figura dedicata a spazi ascolto individuale e ad attività di gruppo. E' previsto in tutti i gradi di scuola un percorso di educazione affettiva che si integra con questo importante servizio.

3.4.4 Attività estive

Durante le settimane successive alla fine dell'anno scolastico, i bambini dell'Infanzia e gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria sono invitati a vivere in modo particolare l'ambiente che per mesi li ha accolti partecipando a Progetti e Servizi che hanno un risvolto educativo e di socializzazione. La scuola per sostenere questi servizi si avvale dei contributi del Piano estate- Programma Nazionale Scuola e competenze 2021-2027.

3.5 Organizzazione collegiale e didattica

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola, che, se si esclude il Collegio dei docenti, prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni. Ecco quelli previsti per la nostra scuola:

✓ *Consiglio di intersezione*

Riguarda la Scuola dell'Infanzia: tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

✓ *Consiglio di interclasse*

Riguarda la Scuola Primaria: tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

✓ *Consiglio di classe*

Riguarda la Scuola Secondaria di primo grado: tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

Il Consiglio di intersezione, quello di interclasse e di classe hanno durata annuale. Hanno il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative

di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Fra le mansioni del Consiglio di classe rientra anche quello relativo ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.

✓ *Consiglio di Istituto*

Il Consiglio di Istituto, nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni, è costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, uno del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 6 dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico.

Il Consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi della scuola. Spetta al consiglio l'adozione del regolamento interno dell'Istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative socio-assistenziali. Fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare adotta il Piano dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti. La Giunta esecutiva prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

✓ *Comitato genitori*

Il nostro Comitato dei genitori, composto dai rappresentanti di classe, di interclasse e di Istituto eletti all'interno della Scuola, rappresenta uno spazio importante di protagonismo e genitorialità sociale. Considerando la centralità della partecipazione e della collaborazione tra scuola e famiglia nel nostro Istituto, il Comitato dei genitori si pone come scopo quello di ricevere, coordinare e formalizzare le proposte dei genitori: dalla promozione di iniziative che danno un contributo all'educazione degli alunni e alla formazione dei genitori nel loro ruolo di educatori, all'avanzamento di nuove proposte volte a migliorare l'andamento complessivo dell'Istituto, cooperando nelle commissioni di lavoro che prevedono anche la partecipazione dei genitori.

Il nostro Istituto favorisce il dialogo con i genitori, sia nella relazione personale sia nella richiesta di una proficua partecipazione agli Organi collegiali, consapevole del valore insostituibile della loro collaborazione e del loro ruolo nel processo dell'insegnamento-apprendimento. Gli insegnanti, infatti, con il supporto fondamentale dei genitori che stimolano l'alunno e attendono il consolidamento degli

opportuni risultati, tracciano le linee guida di un percorso che favorisca lo star bene nell'ambiente scolastico.

Le diverse forme di rappresentanza e partecipazione sono importanti perché docenti, genitori e ragazzi sono i soggetti dell'azione educativa, ognuno con una funzione propria: istruire educando, educare allevando, educarsi imparando e crescendo. La messa in comune delle esperienze e competenze di tutti è un passo obbligatorio per ottenere il successo dell'operazione educativa di istruzione e formazione e non può avvenire casualmente, ma a partire da una scelta condivisa di un patto di corresponsabilità.

Costituzione e regolamento del Comitato Genitori (estratto statuto 14/11/2019)

I rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di classe e d'interclasse si costituiscono in Comitato Genitori della Scuola Comunità Paolo VI, in base all'art.15 comma 2 del D. Leg.vo 287/94.

La costituzione del Comitato avviene tramite un 'assemblea dei genitori appositamente convocata dal dirigente scolastico o autoconvocata dai rappresentanti di classe successivamente alle assemblee di classe che entro il mese di ottobre eleggono i rappresentanti di classe. Ad ogni convocazione e rinnovo del comitato l'assemblea ha la possibilità di rinnovare o modificare il presente regolamento.

Il Comitato Genitori è un organo di partecipazione dei genitori alla vita scolastica, che si realizza collegando e coinvolgendo tutti i genitori degli alunni frequentanti l'istituto.

Esso nasce e agisce perché riconosce alla scuola un ruolo indispensabile nella formazione umana, sociale e culturale dei giovani attraverso lo studio e la convivenza in classe. Ritiene che scuola e famiglia siano naturalmente compartecipi nel processo formativo dell'educazione dei figli e della costruzione delle coscienze morali e civili.

Il Comitato dei Genitori è indipendente da ogni movimento politico e confessionale e non persegue alcun fine di lucro. Agisce nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione Italiana e si basa sulla volontarietà, sulla solidarietà e sull'impegno alla partecipazione.

La sede del Comitato è fissata presso la sede della direzione scolastica

Composizione

Sono membri di diritto del Comitato Genitori i rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di classe e d'interclasse.

Esso è aperto anche a tutti i genitori non eletti che desiderano partecipare. Il loro prezioso apporto sarà quello di consiglieri, suggeritori e coadiuvanti dei membri di diritto, ma non avranno diritto di voto sulle modifiche allo Statuto, né nella elezione delle cariche.

Finalità e attività

Il Comitato Genitori:

- raccorda i rappresentanti dei genitori;
- diffonde le informazioni • coordina l'azione dei genitori; • migliora e incrementare la comunicazione tra scuola e famiglie; • progetta iniziative rivolte ai genitori (es. organizzazione di conferenze, eventi, feste, uscite, cura dell'ambiente scolastico, etc.);
- coinvolge i genitori in una partecipazione attiva nella scuola per formulare proposte di miglioramento;
- s'impegna nel realizzare il "Patto di corresponsabilità";
- stimola una sempre maggiore trasparenza decisionale, documentale e contabile della scuola, nonché una sempre maggiore attenzione di tutta la comunità scolastica agli alunni con disabilità;
- formulare proposte e pareri sull'offerta formativa come previsto dall'art.3 del dpr 275/99

Gruppo Direttivo

A coordinare il Comitato Genitori è preposto un Gruppo Direttivo composto da:

un rappresentante eletto di

- scuola dell'infanzia
- scuola primaria
- scuola secondaria
- Presidente del Consiglio di Istituto

Annualmente, in sede di assemblea, il Gruppo Direttivo elegge al proprio interno un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario, a maggioranza dei presenti e per alzata di mano.

Gli eletti restano in carica un anno e comunque sino al rinnovo delle cariche, salvo rinuncia all'incarico.

Funzioni del Gruppo Direttivo

Ciascun membro del Gruppo Direttivo deve rappresentare i genitori e riferire loro quanto emerge nelle riunioni del Comitato Genitori e negli incontri con la scuola.

Funzioni del Presidente

Rappresenta il Comitato Genitori di fronte al Dirigente Scolastico, agli Organi Collegiali e di fronte a terzi. Svolge i seguenti compiti: convoca e presiede le riunioni del Comitato Genitori almeno una volta nel corso di ogni anno scolastico; redige l'ordine del giorno delle riunioni in collaborazione con Vicepresidente e Segretario; coordina ed agevola la circolazione delle informazioni tra i membri del Comitato e del Gruppo Direttivo; tiene i rapporti con il Dirigente Scolastico.

Funzioni del Vicepresidente

Coadiuvare il Presidente nelle sue funzioni e lo sostituisce in caso d'impedimento.

Funzioni del Segretario

Il Segretario supporta il Presidente e il Vicepresidente in tutti i loro compiti e li supplisce in caso di impedimento. Prepara i documenti utili alle riunioni e ne redige i verbali in bozza.

Riunioni del Comitato Genitori

Le riunioni del Comitato Genitori sono convocate dal Presidente (non meno di due volte l'anno) o su richiesta della maggioranza del Comitato stesso.

Le riunioni sono sempre pubbliche e aperte a tutti i genitori.

Qualora un membro del Gruppo Direttivo sia impossibilitato a presenziare, può delegare altro rappresentante dei genitori della stessa interclasse o sezione.

Il Comitato può costituire al proprio interno gruppi di lavoro su attività e progetti mirati.

Incontri con il Dirigente scolastico

In caso di richiesta d'incontro avanzata dal Comitato Genitori al Dirigente scolastico, partecipano a tale incontro il Presidente e/o il Vicepresidente e il Segretario, insieme ai membri del Gruppo Direttivo o Gruppo di Lavoro interessati in base al motivo della richiesta stessa.

3.5.1 Commissioni

Oltre ai GLHO e al GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione), sono presenti altri gruppi di lavoro, le commissioni, che agevolano il funzionamento del servizio educativo - didattico.

✓ *Commissione RAV- PTOF*

È composta da almeno un insegnante per ogni ordine di scuola: elabora proposte di aggiornamento per il Piano Triennale dell’Offerta Formativa da sottoporre al Collegio docenti e al Consiglio d’Istituto.

✓ *Commissione Continuità*

Ha lo scopo di sviluppare iniziative in verticale tra i vari ordini scolastici per rafforzare il progetto educativo 3-14 della nostra scuola

✓ *Commissione Workingprogress*

Raccoglie e propone iniziative in verticale, con il coinvolgimento di genitori e di enti del territorio.

✓ *Commissione Qualità Didattica*

Sviluppa riflessioni e proposte per migliorare la qualità dell’offerta formativa dell’intero istituto.

✓ *Commissione elettorale*

Mette a punto le procedure elettive e vigila la corretta applicazione delle stesse.

✓ *Commissione cura degli ambienti*

Ha il compito di rendere più accoglienti e funzionali gli ambienti della scuola

✓ *Commissione Bergamoscienza*

Progetta e organizza le attività realizzate sul territorio e all’interno dell’ Istituto

✓ *Commissione Valutazione*

Condivide le linee teoriche e la definizione delle modalità e strumenti della valutazione didattica a vari livelli.

✓ *Commissione giornalino*

Progetta e realizza il giornalino della scuola con il coinvolgimento dei docenti e degli studenti.

✓ *Commissione Mensa*

È composta da almeno un insegnante per ogni ordine di scuola e da genitori rappresentanti. Monitora il servizio mensa, valuta la qualità e la genuinità dei cibi serviti, sensibilizza ad una corretta educazione alimentare.

✓ *Commissione Service-learning*

È composta da almeno un docente e un genitore per ogni ordine di scuola. Propone progetti di volontariato ai bambini di quinta elementare e ai ragazzi della scuola secondaria, facendo loro

sperimentare esperienze di gratuità, con l'obiettivo ultimo di formare i giovani ad una cittadinanza attiva e responsabile. Si prefigge inoltre di coinvolgere le famiglie in un processo di scambio di esperienze, di migliorare e implementare il progetto e di validarne i risultati.

✓ *Commissione spiritualità*

Propone tappe significative per la vita spirituale e collabora con il Comitato Genitori per alcune iniziative.

✓ *Commissione Cammini giubilari*

Ha lo scopo di elaborare proposte di didattica outdoor e promuove esperienze in natura, di carattere artistico e culturale.

✓ *Commissione social*

E' composta da docenti referenti di ogni ordine di scuola che con il supporto di figure competenti, curano la visibilità e le condizioni per una comunicazione più efficace tra la scuola e la comunità locale, mediante strategie e strumenti

3.6 Scuola, genitori e territorio

“Il Sistema educativo di istruzione e formazione è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana... nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori” (art.1. L. 30/2000).

Docenti, genitori e ragazzi sono i soggetti dell'azione educativa, ognuno con una funzione propria: istruire educando, educare allevando, educarsi imparando e crescendo.

La messa in comune delle loro esperienze e competenze è un passo obbligatorio per ottenere il successo dell'operazione educativa di istruzione e formazione.

La scuola impegna i docenti ed i genitori a riflettere in comune con le altre agenzie educative territoriali su tematiche psicopedagogiche, su percorsi monografici o su serate a sfondo culturale e artistico durante l'anno scolastico.

4 Documenti

4.1 Patto di Corresponsabilità

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

- Visto il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 “*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*”
- Visto il DPR 21/11/2007 n.235 recante modifiche e integrazioni al DPR 249/1998 “*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998 n.249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*”
- Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 “*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*”
- Vista la Direttiva Ministeriale MPI 30/11/2007 n. 104 “*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche*”
- Considerato il Regolamento d’Istituto

Proponiamo, in qualità di Comunità Educante Scuola Paolo VI il seguente Patto Educativo. Sottoscrivendolo ci assumiamo la responsabilità di conoscere gli obiettivi formativi della nostra scuola e ci adoperiamo, con il nostro comportamento e il nostro atteggiamento, a tradurli in azioni concrete ed efficaci.

I docenti si impegnano a:

- rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- informare gli alunni e i genitori degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- correggere i comportamenti inadeguati degli alunni mettendo in campo all'occorrenza, i provvedimenti necessari;
- esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio;
- comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio;
- essere precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- effettuare un numero congruo di verifiche e interrogazioni;
- correggere e consegnare i compiti entro 10 giorni dallo svolgimento della prova e comunque prima della prova successiva;
- realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto - usando linguaggi corretti e curando le dinamiche relazionali della classe;
- lavorare in modo collegiale con tutti i docenti e le componenti della scuola stessa;
- pianificare in modo puntuale, il proprio lavoro, al fine di prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate;
- rispettare i ritmi di apprendimento degli alunni, proponendo attività e percorsi alla loro effettiva portata e secondo i tempi di lavoro misurati;

- assegnare compiti a casa ritenuti necessari, utili e alla portata degli alunni in modo da non obbligarli a ricorrere all'aiuto di terze persone;
- correggere i compiti svolti a casa;
- chiedere colloqui anche telefonici con le famiglie nell'ottica di un significativo rapporto con i genitori;
- usare ogni giorno il registro elettronico compilandolo in tutte le sue parti (voti - compiti - assenze - comunicazioni alle famiglie);
- realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto - usando linguaggi corretti e curando le dinamiche relazionali della classe;
- lavorare in modo collegiale con tutti i docenti e le componenti della scuola stessa;
- pianificare in modo puntuale, il proprio lavoro, al fine di prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate;
- rispettare i ritmi di apprendimento degli alunni, proponendo attività e percorsi alla loro effettiva portata e secondo i tempi di lavoro misurati;
- assegnare compiti a casa ritenuti necessari, utili e alla portata degli alunni in modo da non obbligarli a ricorrere all'aiuto di terze persone;
- correggere, in forma individuale, i compiti svolti a casa;
- chiedere colloqui anche telefonici con le famiglie nell'ottica di un significativo rapporto con i genitori;
- usare ogni giorno il registro elettronico compilandolo in tutte le sue parti (voti - compiti - assenze - comunicazioni alle famiglie);
- vigilare durante il tempo della mensa abituando gli alunni ad una adeguata igiene personale. Quello della mensa è un momento molto importante dal punto di vista educativo e sarà quindi sfruttato da ciascun docente per insegnare a bambini e ragazzi, insieme alle famiglie, un comportamento corretto e rispettoso degli altri, ma anche di un certo decoro nonché di una attenzione a non sprecare il cibo;
- si dovrà avere cura di un abbigliamento decoroso.

Denuncia infortuni:

Il docente deve:

- prestare assistenza all'alunno e avvisare il Coordinatore Didattico;
- avvisare i genitori o gli esercenti la patria potestà;
- stilare una relazione dettagliata dell'accaduto, seguendo gli indirizzi del modulo allegato e consegnarla direttamente in segreteria, acquisendone il protocollo per permettere alla segreteria di provvedere alla denuncia assicurativa e/o Inail.
- I social network non possono riportare situazioni, fatti eventi a persone relative al contesto scolastico se non previa autorizzazione del Coordinatore Didattico.

La famiglia si impegna a:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando l'insegnamento e la valutazione didattica di loro competenza;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando quotidianamente il registro on-line, il diario e le comunicazioni scuola-famiglia, comprese tutte quelle diffuse on line;
- apporre la firma d'obbligo sul diario scolastico (per la scuola Secondaria I grado). Ancora il genitore deve firmare le prove scritte, trasmesse ai genitori per le mani dell'alunno;

- partecipare alle riunioni previste, in particolare quelle dell'inizio dell'anno scolastico, nel corso delle quali vengono illustrati il PTOF, il Regolamento Scolastico e le elezioni dei rappresentanti di classe;
- verificare, attraverso un contatto frequente con i docenti, che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
- intervenire con responsabilità, a fronte di eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno;
- controllare le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti, giustificare puntualmente ogni assenza e limitarle allo stretto indispensabile;
- rivolgersi ai docenti e al Coordinatore Didattico in presenza di problemi didattici o personali;
- dare informazioni utili alla scuola al fine di migliorare la conoscenza degli studenti;
- non sostituirsi ai propri figli nello svolgimento dei compiti e delle esercitazioni.

Gli studenti e le studentesse si impegnano a:

- essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- lasciare l'aula solo se autorizzati;
- chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità;
- intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- conoscere il PTOF presentato dagli insegnanti;
- rispettare i compagni e il personale della scuola;
- rispettare la cultura e la sensibilità altrui;
- rispettare il Regolamento della scuola;
- rispettare gli arredi, gli spazi e i laboratori della scuola;
- svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- favorire la comunicazione scuola-famiglia, consegnando ai genitori ogni comunicazione ricevuta dalla scuola, riportandola a scuola con la firma per presa visione;
- sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
- astenersi da ogni azione, anche attuata durante il gioco, che possa offendere la dignità di un compagno;
- collaborare attivamente perché nessuno compia le azioni suddette, in un clima di correzione fraterna;
- riparare i danni provocati sia intenzionalmente sia per insufficiente accortezza e diligenza;
- mantenere in piena efficienza e pulizia tutti i locali, le attrezzature, gli arredi, oltre ai materiali e beni propri, altrui e di uso comune;
- non diffondere materiale inerente la vita della scuola sui social network se non autorizzati dal Coordinatore Didattico.

Il Coordinatore Didattico si impegna a :

- garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di eseguire la propria funzione;
- garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

Il Coordinatore Didattico e i docenti si impegnano a:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- finalizzare ogni attività ed iniziativa allo sviluppo della persona ed al successo formativo;
- educare alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- accogliere e relazionarsi con l'alunno come persona, astenendosi da comportamenti od interventi lesivi della sua dignità;
- offrire strutture e locali funzionali, decorosi e consoni con le norme della sicurezza e dell'igiene;
- fornire agli alunni ed alle famiglie comunicazioni tempestive ed esaurienti relativamente a tutti gli aspetti significativi della vita scolastica (iniziative, progetti, ecc.), con diffusione cartacea o sul sito www.scuolapaolosesto.eu

I sottoscritti _____ genitori/tutori legali dell'alunno/a _____

dichiarano di aver preso visione di quanto riportato nel Patto di Educativo di Corresponsabilità, di condividerlo e di impegnarsi a rispettarlo nell'ambito di una proficua collaborazione tra insegnanti e genitori.

Firma dei genitori _____,

Data _____ Firma dell'alunno _____

4.2 Piano Annuale Inclusione (P.A.I)

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Finalità

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione con particolare riguardo agli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disagio psicologico e disturbi specifici dell'apprendimento. Tali interventi che coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni) a livello di Istituzione scolastica devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

L'elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusione**, riferito a tutti gli alunni con BES, deve essere redatta al termine di ogni anno scolastico e approvata dal Collegio dei Docenti (entro il mese di giugno).

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

1. Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
2. Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
3. Alunni con altri bisogni educativi speciali

Soggetti coinvolti e compiti

1. Coordinatore delle Attività Didattiche

Il Coordinatore delle Attività Didattiche è garante del processo di inclusione. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la presenza in organico di docenti di sostegno in caso di disabilità; la collaborazione con Enti e Associazioni esterni all'ambiente scolastico.

2. Consiglio di classe

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per favorire l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

3. GLI d'Istituto e GLO

Il GLI d'Istituto è costituito da tutti gli insegnanti di sostegno presenti nell'Istituto, da alcuni insegnanti dei diversi ordini di scuola ed è coordinato dall'insegnante referente per gli alunni BES. I compiti propri del GLI d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. I gruppi Operativi (GLO) accompagnano i singoli casi in collaborazione con i genitori e gli specialisti.

Questi gruppi si occupano prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, valutare di concerto con il Coordinatore delle Attività Didattiche la proposta di assegnazione dei docenti di sostegno. A questi gruppi di lavoro competono anche le problematiche relative a tutti i BES, con la finalità di assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

4. Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato dalla provincia di Bergamo che fornisce l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali.

L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

5. Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esternamente all'aula in collaborazione con i docenti.

6. Psicologo dell'Istituto

Lo psicologo può essere consultato dai docenti, dai genitori o dagli alunni che ne sentano la necessità. È un supporto al consiglio di classe e alla famiglia nel momento in cui l'alunno attraversa un periodo particolarmente stressante dal punto di vista psicologico.

7. Il territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno. L'Istituto partecipa alle riunioni del GLI con lo scopo di creare una rete di cooperazione con le scuole limitrofe.

8. Docente referente

I

1 Docente referente per gli alunni BES collabora con il Coordinatore delle Attività Didattiche e con il personale della scuola per svolgere:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLI;
5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio.

Per quanto riguarda gli alunni DSA, collabora con il Coordinatore delle Attività Didattiche e svolge:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
7. operazioni di monitoraggio.

<p style="text-align: center;">Piano annuale inclusione alunni certificati Legge 104</p>
--

Indicazioni normative

Il diritto allo studio degli alunni con disabilità, secondo la normativa, prevede che la comunità scolastica si “prenda in carico” e si occupi della cura educativa e della crescita complessiva della persona con disabilità fin dai primi anni di vita al fine di predisporre le condizioni per la sua piena partecipazione alla vita sociale.

-Legge 104/92 individua la Diagnosi Funzionale (DF), a cui segue il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) ai fini della formulazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI).

-DPR 122/2009 prevede che in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le prove siano adattate in relazione a quanto previsto nel PEI.

-Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009 ribadiscono l'importanza dello sviluppo degli apprendimenti di un alunno disabile mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. Il Progetto di vita, parte integrante del PEI, riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno disabile.

-DM 27 dicembre 2012 definisce la disabilità una delle tre grandi sotto-categorie dell'area dei Bisogni Educativi Speciali.

- DM 741 ottobre 2017 con indicazioni riguardanti l'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Presentazione dell'alunno

In settembre o a giugno incontro dell'alunno e della sua famiglia con il Dirigente, il docente referente per gli alunni con BES, con il tutor della classe e con il personale non docente (quest'ultimo solo se necessario).

Durante il primo consiglio di classe, per una iniziale consapevolezza dei bisogni, l'insegnante di sostegno e il docente tutor informano il team di docenti di quanto riportato nella diagnosi funzionale dell'alunno.

Rilevazione delle difficoltà

I docenti del Consiglio di classe iniziano l'osservazione dell'alunno per quanto riguarda le singole discipline, l'aspetto relazionale e comportamentale sia in classe che nei momenti destrutturati della vita scolastica. L'insegnante di sostegno, oltre ad affiancare i docenti nell'osservazione, inizia la conoscenza dell'alunno e il recupero dei dati personali che andranno ad essere inseriti nella parte iniziale del fascicolo personale. (settembre-novembre per un nuovo alunno).

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato l'insegnante di sostegno, supportata dal Consiglio di classe, procede alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale sulla base del quale il Consiglio di classe pianifica un intervento che prevede la realizzazione di una didattica mirata a porre in relazione le modalità scelte dall'insegnante con i reali bisogni dell'alunno. La decisione di attivare la personalizzazione o l'individualizzazione nelle diverse discipline ha l'obiettivo ultimo di mettere l'alunno in condizione di crescere sia negli apprendimenti che come persona secondo le sue potenzialità.

Tutto quanto rilevato ed appreso dagli incontri con la famiglia, suggerito dai sanitari, unito a quanto osservato dai docenti viene poi concretizzato nella stesura del Piano Educativo Individualizzato. Tale piano dovrà essere sottoscritto dalla famiglia entro il primo bimestre dell'anno scolastico o, nel caso di un nuovo inserimento, al termine del primo periodo scolastico.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Documentazione

PEI, interventi, percorsi, modalità di verifica, incontri con la famiglia, gli esperti e gli operatori saranno segnalati nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

<p style="text-align: center;">Piano annuale inclusione alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento</p>

Indicazioni normative

- Legge n. 170/2010, il successivo D.M. 12 luglio 2011 e le relative linee guida sono finalizzate a garantire il diritto allo studio degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione, nell'ottica della promozione del successo formativo di ciascuno.

- Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012: "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)".

- DM 27 dicembre 2012 definisce le Difficoltà Specifiche di Apprendimento una delle tre grandi sottocategorie dell'area dei BES.

- DM 741 ottobre 2017 con indicazioni riguardanti l'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La valutazione funzionale e le indicazioni di intervento sono di norma aggiornate al passaggio da un ciclo al successivo (controllo del coordinatore di classe in segreteria didattica con successiva comunicazione alla famiglia);

- L'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato), che la famiglia è chiamata a condividere e sottoscrivere.

- Incontri periodici con la famiglia.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo

Nel corso del primo bimestre dell'anno scolastico, o nei mesi successivi per i nuovi inserimenti, il tutor di classe, supportato dal Consiglio, predisponde la stesura del Piano Didattico Personalizzato.

Nel PDP sono indicate le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il Consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e i criteri di valutazione che si ritengono necessari.

Il PDP viene firmato dal Coordinatore delle Attività Didattiche, dal Consiglio di classe e successivamente condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Tutte le misure adottate dalla scuola sono sinteticamente previste nel PTOF.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola provvede a darne comunicazione alla famiglia che si incaricherà di contattare gli specialisti. Se richiesto, gli insegnanti stileranno una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti.

Piano annuale inclusione

alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

Indicazioni normative

- La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, la circolare del 6 marzo 2013 e la Nota n. 2563 del 22 novembre 2013 ridefiniscono e completano l’approccio al concetto di inclusione scolastica, non più legato ad una certificazione sanitaria, ma esteso a tutta la popolazione scolastica in situazione di difficoltà, che presenti Bisogni Educativi Speciali e che richieda un’attenzione speciale per svariate ragioni, con continuità o per determinati periodi.

Rilevazione delle difficoltà e pianificazione dell’intervento

In caso di inserimento o individuazione di alunni con altri Bisogni Educativi Speciali, il tutor di classe supportato dal Consiglio, in presenza di documentazione clinica, procederà alla stesura di un PDP.

In assenza di certificazione o di diagnosi il Consiglio di classe, sulla base di valide considerazioni pedagogiche e didattiche, potrà ritenere necessario l’attivazione di strategie e metodologie correlate alle esigenze educative-didattiche dell’alunno e ricorrere a strumenti compensativi o misure dispensative al fine di favorire e potenziare l’apprendimento. I docenti del Consiglio di classe valuteranno l’eventuale stesura di un PDP.

In particolare, nel PDP vengono indicate le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il Consiglio di classe decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e i criteri di valutazione che si ritengano necessari. Viene firmato dal Coordinatore delle Attività Didattiche, dal Consiglio di classe e successivamente condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Nel caso di inserimento di un alunno straniero i docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l’apprendimento della lingua italiana. Obiettivi prioritari saranno l’acquisizione di una buona competenza nell’Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l’integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

Piano Annuale per l'Inclusione - Anno Scolastico 2024-2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	15
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	15
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	0
Totali	51
% su popolazione scolastica	14.5 %
N° PEI redatti dai GLHO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento Docente prevalente (Primaria) Coordinatori di Classe (Secondaria)	GLHO	Si
	Incontri con genitori e specialisti	Si
	Stesura bozze PEI e PDP con docenti sostegno	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) Coordinatrice delle Attività didattiche	GLHO	Si
	Incontri con genitori e specialisti	Si
	Stesura bozze PEI e PDP con coordinatori e docenti sostegno	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Incontri con genitori, docenti coordinatori, docenti sostegno, assistenti educatori e coordinatrice delle attività didattiche.	Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si

	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	-
	Progetti territoriali integrati	Si

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	-

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Potenziare il coinvolgimento di tutti i docenti nella stesura di PEI e PDP e nella predisposizione del materiale didattico da utilizzare con gli alunni durante le attività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Attivazione di corsi di aggiornamento riguardo i criteri di valutazione in presenza di alunni con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Incentivare l'adozione di univoche strategie di valutazione finalizzate a valorizzare le potenzialità personali di ogni singolo alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

//.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Improntare relazioni con gli enti presenti sul territorio per ottenere una risposta comune e strutturata alle necessità delle famiglie di alunni con BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Coinvolgere maggiormente le famiglie nella realizzazione delle diverse attività proposte dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

//.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nella fase di razionalizzazione e distribuzione degli incarichi tra tutti i docenti, potenziare l'inclusione anche attraverso la compresenza dei docenti all'interno delle classi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

//.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

//.

4.3 Il Regolamento d'Istituto (Vedi allegato n°1)

Norme generali di comportamento

Gli alunni devono presentarsi a scuola puntualmente, raggiungendo le aule con compostezza. La stessa compostezza è richiesta lungo i corridoi durante gli spostamenti interni alla scuola.

Gli arredi scolastici, le suppellettili, le attrezzature e i libri dati in prestito devono essere rispettati. Di eventuali danni devono rispondere gli alunni e i loro genitori.

Assenze

Le assenze devono essere sempre giustificate da un genitore o da persona autorizzata. Le giustificazioni vengono presentate all'insegnante della 1° ora per l'annotazione sul registro di classe on line. In ogni caso, la giustificazione deve essere presentata obbligatoriamente il giorno successivo.

Assenze ripetute in continuità devono essere non solo giustificate, ma motivate direttamente al Coordinatore Didattico dai genitori o da persona autorizzata. Si richiama il D.P.R. 122/2009 che richiede la frequenza di $\frac{3}{4}$ delle lezioni scolastiche per la validità dell'anno scolastico.

Entrata e uscita fuori orario

Si richiede il rispetto dell'orario di entrata. I ritardi dovranno essere giustificati.

Uscita dalla classe

L'alunno può allontanarsi dalla propria aula durante le ore di lezione previa autorizzazione del docente.

L'uscita al bagno durante le ore di lezione è possibile solo in caso di effettiva necessità: si caldeggia l'utilizzo dei servizi durante i cambi dell'ora o durante l'intervallo. Non è possibile allontanarsi dall'aula per usufruire dei servizi igienici durante la I e la IV ora, se non in casi eccezionali.

Intervallo

L'intervallo si svolgerà negli spazi esterni alla scuola e all'interno in caso di maltempo con l'assistenza degli insegnanti.

Durante la ricreazione gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento adeguato.

Diario scolastico e il registro on line

Il diario scolastico deve essere conservato con cura. Sia il diario che il registro on line devono essere consultati quotidianamente dai genitori per prendere atto di eventuali avvisi e comunicazioni scuola-famiglia (es: prenotazione dei colloqui con i docenti...), compiti ed esiti delle verifiche scritte e orali.

Abbigliamento personale

L'abbigliamento personale pulito e ordinato dà decoro e nobiltà all'alunno e alla scuola.

Materiale scolastico

Gli alunni devono portare con sé tutto il materiale necessario per l'attività didattica. Le eventuali dimenticanze saranno segnalate alla famiglia tramite registro elettronico.

Oggetti personali

È vietato introdurre a scuola oggetti non confacenti all'attività educativa o pericolosi per sé e per gli altri. L'utilizzo improprio degli oggetti personali durante le lezioni non è consentito. All'occorrenza seguirà un provvedimento e gli stessi potranno essere ritirati e riconsegnati ai genitori.

È fatto divieto di lasciare in classe gli oggetti personali; pertanto la Direzione della scuola declina ogni responsabilità riguardo a danni e/o ad ammanchi.

Uso del cellulare e dei dispositivi elettronici

Non è consentito utilizzare il cellulare durante l'orario scolastico. In caso d'urgenza, gli alunni possono fare uso del telefono della scuola.

Se lo studente della Scuola Secondaria di I grado, per necessità, dovesse avere con sé il cellulare, potrà utilizzarlo solamente al termine delle lezioni, una volta uscito dall'area scolastica.

L'uso di TABLET e PC personali è consentito solo ed esclusivamente se autorizzato dal Coordinatore Didattico o dal docente.

Qualora gli strumenti fossero utilizzati indebitamente, seguirà un provvedimento e gli stessi potranno essere ritirati e riconsegnati ai genitori.

Ricevimento dei genitori

I Docenti sono disponibili a ricevere i genitori degli alunni secondo il calendario e le modalità predisposte dal Coordinatore Didattico che provvede a comunicarlo all'inizio dell'anno scolastico. In caso di necessità i genitori possono concordare un colloquio con il docente e lo richiedono tramite il registro on line. Gli incontri tra famiglie e docenti sono riservati esclusivamente ai genitori e a coloro che esercitano patria potestà.

L'incontro con i docenti è sospeso per i quindici giorni precedenti gli scrutini di fine quadrimestre e di fine anno.

Esonero dalle lezioni di Educazione Motoria

L'esonero dalle attività di Educazione Motoria durante l'anno scolastico dovrà essere richiesto dai genitori su carta semplice o con il certificato medico che lo giustifica. L'esonero da singole lezioni dovrà essere compilato, firmato dai genitori e convalidato dall'insegnante.

REGOLAMENTO D'AULA

Alla prima ora di lezione:

- si inizia con la preghiera;
- un alunno, capoclasse della settimana, o il docente, compila l'elenco dei ragazzi che si fermeranno in mensa (per la Scuola Secondaria di I grado);
- il docente inserisce le assenze e le giustificazioni nel registro elettronico.
- il docente prende nota delle dimenticanze del materiale didattico e dei compiti non eseguiti e comunica alle famiglie tramite avviso sul registro elettronico. Dopo la terza dimenticanza sarà segnalato alla famiglia con nota disciplinare.
- Il docente ritira le verifiche inviate a casa e segnala sul registro elettronico alla famiglia eventuali inadempienze.

Gli alunni sono invitati a seguire il regolamento della classe, che sarà costruito insieme ai ragazzi, condiviso all'inizio dell'a.s. e scritto su un cartellone appeso in classe e ben visibile.

È importante mantenere un clima ordinato in classe, alzando la mano per intervenire e aspettando il proprio turno prima di parlare; nel caso di inadempienze si invierà un avviso alla famiglia tramite registro elettronico.

Nell'ultima ora di lezione ogni alunno raccoglie le carte che si trovano sotto il suo banco e ritira tutto il materiale evitando di lasciare in classe fogli, quaderni e libri, cartellette e strumenti musicali.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

La formazione delle classi prime è un processo delicato che richiede attenzione e cura per garantire un ambiente di apprendimento equilibrato e favorevole per tutti gli studenti.

1. Equilibrio numerico

Garantire che le classi abbiano un numero simile di studenti permette una gestione più efficace da parte degli insegnanti e assicura che tutti gli studenti ricevano attenzione adeguata.

2. Diversità di genere

Motivazione: Mantenere un equilibrio tra maschi e femmine può favorire un ambiente sociale armonioso e ridurre stereotipi di genere, promuovendo un'interazione equilibrata tra studenti. Garantire un numero equilibrato di ragazzi e ragazze in ogni classe aiuta a prevenire dinamiche di gruppo sbilanciate e favorisce un ambiente di apprendimento più inclusivo e armonioso

3. Livello di competenze e abilità:

Creare classi con un mix di studenti con diverse capacità può favorire il peer learning e il cooperative learning dove gli studenti possono apprendere gli uni dagli altri. Questo metodo aiuta anche a evitare la formazione di classi "élite" e "deboli". Formare classi con studenti di diversi livelli di rendimento consente un supporto reciproco tra studenti e facilita l'adozione di strategie di insegnamento differenziato. Questo approccio mira a evitare classi omogenee che potrebbero risultare in situazioni di eccessiva competizione o, al contrario, di demotivazione.

4. Esigenze educative speciali

Assicurare che gli studenti con bisogni educativi speciali siano distribuiti equamente tra le classi consente un'attenzione più mirata e un'integrazione migliore, evitando sovraccarichi per i singoli insegnanti. Distribuire equamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) permette di fornire un supporto adeguato a ciascun alunno e di gestire al meglio le risorse umane e l'attenzione degli insegnanti, garantendo che ogni studente riceva l'attenzione e il supporto necessari.

5. Relazioni interpersonali

Considerare le relazioni tra gli studenti, come amicizie o eventuali conflitti, può aiutare a creare un ambiente di apprendimento più sereno e collaborativo. Gli insegnanti delle scuole primarie possono fornire informazioni preziose in questo ambito. Mantenere alcuni gruppi di amici insieme può facilitare la transizione alla scuola media, riducendo l'ansia e il senso di isolamento che alcuni studenti potrebbero sperimentare. Considerare le dinamiche sociali preesistenti tra gli studenti, come amicizie consolidate o conflitti, può aiutare a creare un ambiente di classe sereno e coeso, riducendo il rischio di episodi di bullismo o isolamento sociale. Tuttavia, è importante bilanciare questo aspetto per evitare la formazione di gruppi chiusi che possano ostacolare nuove amicizie.

6. Preferenze dei genitori

Anche se non sempre possibile, ascoltare le preferenze dei genitori può contribuire a un clima di fiducia e collaborazione tra scuola e famiglia. Ascoltare le opinioni dei genitori può fornire ulteriori informazioni sui bisogni e le preferenze degli studenti. Tuttavia, tali preferenze devono essere bilanciate con le esigenze pedagogiche e organizzative della scuola.

7. Logistica e trasporti

Raggruppare studenti che vivono nella stessa area geografica può facilitare gli spostamenti e favorire la formazione di reti sociali anche al di fuori della scuola. In alcune situazioni, considerazioni logistiche come la vicinanza geografica degli studenti alla scuola e le opzioni di trasporto disponibili possono influenzare la formazione delle classi per facilitare la gestione quotidiana delle presenze e la puntualità.

8. Interessi e attività extracurricolari

Considerare gli interessi degli studenti e le attività extracurricolari può promuovere un ambiente in cui i ragazzi possano condividere esperienze comuni, migliorando la coesione del gruppo classe. Tenere conto degli interessi e delle inclinazioni degli studenti (es. sport, arte, scienze) può aiutare a formare gruppi in cui gli studenti si sentano motivati e valorizzati, favorendo un clima di classe positivo e stimolante. Creare classi che riflettano una varietà di interessi e attitudini può stimolare la curiosità e l'apprendimento collaborativo, incoraggiando gli studenti a esplorare nuove aree di conoscenza e a sviluppare nuove competenze.

9. Risultati dei test d'ingresso (se presenti)

Utilizzare test d'ingresso per avere un'idea del livello delle competenze degli studenti, al fine di formare classi equilibrate e in linea con gli obiettivi didattici.

10. Integrazione culturale

Favorire la mescolanza di studenti provenienti da diverse culture ed etnie può arricchire l'esperienza educativa di tutti, promuovendo il rispetto e la comprensione reciproca. Mescolare studenti provenienti da diversi contesti socio-culturali promuove l'inclusione e l'integrazione, favorendo un clima di rispetto reciproco e arricchimento culturale. Un ambiente scolastico eterogeneo dal punto di vista socio-culturale arricchisce l'esperienza educativa e promuove valori di inclusione, tolleranza e rispetto delle differenze.

11. Provenienza scolastica:

Bilanciare la provenienza degli studenti dalle diverse scuole primarie può facilitare l'integrazione e la coesione tra studenti che non si conoscono, evitando la formazione di gruppi chiusi basati sulle precedenti esperienze scolastiche.

12. Feedback degli insegnanti della scuola primaria

Gli insegnanti della scuola primaria hanno una conoscenza approfondita degli studenti e possono fornire preziose indicazioni su come formare le classi in modo da promuovere il benessere e il successo accademico di ciascun alunno. Gli insegnanti della scuola primaria conoscono bene i loro alunni e possono fornire preziose informazioni sul loro comportamento, le loro attitudini e le loro necessità educative, contribuendo alla formazione di classi più equilibrate ed efficaci.

13. Risorse disponibili:

La distribuzione degli studenti deve tenere conto delle risorse disponibili, come il numero di insegnanti, le aule, e i materiali didattici, per garantire che ogni classe possa beneficiare di un'adeguata attenzione e supporto educativo.

Conclusione

Questi criteri, se applicati in modo equilibrato e flessibile, possono contribuire alla creazione di classi armoniose e funzionali, dove ogni studente ha la possibilità di esprimere il proprio potenziale in un ambiente sereno e stimolante. La collaborazione tra docenti e genitori è essenziale per il successo di questo processo. L'applicazione combinata di questi criteri, con un'attenzione particolare al benessere e allo sviluppo educativo di ciascun studente, contribuisce a creare classi equilibrate e a promuovere un ambiente di apprendimento positivo e produttivo. Questi criteri non sono rigidi e possono variare a seconda del contesto specifico della scuola e delle esigenze particolari degli studenti e delle famiglie coinvolte. L'obiettivo finale è creare un ambiente educativo che favorisca la crescita armoniosa e lo sviluppo delle potenzialità di ogni studente.

4.4 Rapporto AutoValutazione (Estratto dal R.A.V) (Vedi allegato)

ESTRATTO DAL RAV 2019-22

Priorità

Contribuire al successo formativo dello studente

Traguardo

Portare gli studenti al raggiungimento del successo formativo allo scrutinio

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Monitorare l'efficacia dell'azione didattica ed educativa

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare momenti di recupero mirati e personalizzati

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Aumentare il numero di simulazioni delle prove Invalsi

4. Ambiente di apprendimento

Mettere sempre cura nelle relazioni interne alla classe, ricorrendo anche all'equipe psico - pedagogica

5. Ambiente di apprendimento

Migliorare l'impiego della tecnologia di cui l'istituto dispone

6. Inclusione e differenziazione

Focalizzare l'attenzione sul raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti nei limiti delle possibilità dell'alunno

7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

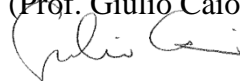
Predisporre interventi e attività in collaborazione con il territorio e l'equipe psico-pedagogica

4.5 Contatti

- Comunità Scuola Paolo VI Società Cooperativa Sociale
sede legale: Via Mons. Balduzzi, 11 Alzano Lombardo (Bg)
sede di Torre Boldone, via Imotorre26

Il Dirigente Scolastico

(Prof. Giulio Caio)



In base alle delibere del collegio docenti del 28 ottobre 2024 e Consiglio di Istituto del 9 dicembre 2024. Ultimo aggiornamento collegio docenti 20 dicembre 2024..